



**BILANCIO
DELL'ESERCIZIO
CHIUSO AL
31 DICEMBRE 2020**

CSP INTERNATIONAL FASHION GROUP S.p.A.

VIA PIUBEGA, 5C - 46040 CERESARA (MN) - ITALY

P. IVA/C.F/REG.IMP. N.. 00226290203

CAP. SOC. € 17.294.850,56 I.V.

Tel. (0376) 8101 - Fax (0376) 87573

www.cspinternational.it

Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria - Attività

<i>(importi in migliaia di Euro)</i>	<i>note</i>	31 dicembre 2020	31 dicembre 2019
ATTIVITA' NON CORRENTI			
Attività immateriali:			
- Avviamento	4	-	-
- Altre attività immateriali	5	238	211
- Diritto d'uso		2.262	3.866
Attività materiali:			
- Immobili, impianti, macchinari e altre immobilizzazioni di proprietà	6	10.996	12.243
Altre attività non correnti:			
Partecipazioni	7	29.102	29.102
Altre partecipazioni		4	4
Crediti finanziari, crediti vari, crediti commerciali e altre attività non correnti	8	14	67
Attività per imposte anticipate		-	-
Totale attività non correnti		42.616	45.493
ATTIVITA' CORRENTI			
Rimanenze di magazzino	9	17.355	21.970
Crediti commerciali	10	9.551	14.619
- <i>di cui verso entità controllate</i>		1.627	2.532
Crediti finanziari, crediti vari e altre attività	11	717	668
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	12	3.885	774
Totale attività correnti		31.508	38.031
TOTALE ATTIVITA'		74.124	83.524

Prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria - Passività

<i>(importi in migliaia di Euro)</i>	<i>note</i>	31 dicembre 2020	31 dicembre 2019
PATRIMONIO NETTO			
Patrimonio netto:			
- Capitale sottoscritto e versato	13	17.295	17.295
- Altre riserve	14	25.169	24.947
- Riserve di rivalutazione		758	758
- Risultato del periodo		(1.254)	196
meno: Azioni proprie	15	(888)	(888)
TOTALE PATRIMONIO NETTO		41.080	42.308
PASSIVITA' NON CORRENTI			
Passività finanziarie con scadenza oltre 12 mesi:	16		
- Debiti verso banche		8.416	4.851
- Altre passività finanziarie		1.885	3.338
TFR e altri fondi relativi al personale	17	3.664	3.838
Fondi per rischi e oneri	18	1.365	1.473
Fondo imposte differite	19	77	77
Totale passività non correnti		15.407	13.577
PASSIVITA' CORRENTI			
Passività finanziarie con scadenza entro 12 mesi:	20		
- Debiti verso banche		6.852	11.090
- Altre passività finanziarie		392	491
Debiti commerciali	21	7.181	12.588
- <i>di cui verso entità controllate</i>		95	31
Debiti vari e altre passività	22	3.212	3.470
Debiti per imposte correnti		-	-
Totale passività correnti		17.637	27.639
TOTALE PASSIVITA'		33.044	41.216
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'		74.124	83.524

Conto economico

<i>(importi in migliaia di Euro)</i>	<i>note</i>	Esercizio al 31 dicembre 2020			Esercizio al 31 dicembre 2019	
		39.367	100,0%	54.897	100,0%	
Ricavi	25	8.488		11.124		
- <i>di cui verso entità controllate</i>						
Costo del venduto	26	(30.223)	-76,8%	(39.240)	-71,5%	
- <i>di cui verso entità controllate</i>						
Margine Industriale		96	23,2%	72	15.657	28,5%
Spese dirette di vendita	27	(4.665)	-11,9%	(6.076)	-11,1%	
- <i>di cui verso entità controllate</i>						
Margine commerciale lordo		40	11,4%	68	9.581	17,5%
Altri ricavi operativi netti	28	231	0,6%	343	0,6%	
- <i>di cui verso entità correlate</i>						
Spese commerciali e amministrative	29	(11.808)	-30,0%	(15.289)	-27,9%	
- <i>di cui verso entità correlate</i>						
Costi di ristrutturazione	30	(160)	-0,4%	(514)	-0,9%	
Risultato operativo (EBIT)		(7.258)	-18,4%	(5.879)	-10,7%	
Dividendi da partecipate	31	6.302	16,0%	6.302	11,5%	
Altri oneri finanziari netti	32	(283)	-0,7%	(292)	-0,5%	
Risultato prima delle imposte derivante dalle attività d'esercizio		(1.239)	-3,1%	131	0,2%	
Imposte sul reddito	33	(15)	-0,1%	65	0,1%	
Utile netto		(1.254)	-3,2%	196	0,4%	

Risultato per azione - base	Euro	(0,038)	0,006
------------------------------------	-------------	----------------	--------------

Risultato per azione - diluito	Euro	(0,038)	0,006
---------------------------------------	-------------	----------------	--------------

CSP S.p.A.

Conto economico complessivo

<i>(importi in migliaia di Euro)</i>	Esercizio al 31 dicembre 2020	Esercizio al 31 dicembre 2019
Risultato netto	(1.254)	196
<i>Componenti di conto economico complessivo che saranno successivamente riclassificate nell'utile/perdita d'esercizio</i>		
Totale	0	0
<i>Componenti di conto economico complessivo che non saranno successivamente riclassificate nell'utile/perdita d'esercizio</i>		
Differenze attuariali per benefici a dipendenti	26	(393)
Totale	26	(393)
Risultato complessivo	(1.228)	(197)

CSP S.p.A.

RENDICONTO FINANZIARIO per gli esercizi 2020 e 2019 (importi in migliaia di Euro)

	31 dicembre 2020	31 dicembre 2019
Disponibilità generate (assorbite) dalle attività operative:		
Risultato d'esercizio	(1.254)	196
Imposte d'esercizio	15	(65)
Dividendi da società controllate	(6.302)	(6.302)
Interessi attivi/ passivi	261	292
Differenze cambio	22	(12)
Risultato Operativo (EBIT)	(7.258)	(5.891)
Ammortamenti	1.980	2.076
(Plusvalenze)/Minusvalenze e altre poste non monetarie	(3)	19
Svalutazioni per perdita durevole di valore	0	0
Dividendi da società controllate incassati	6.302	6.302
Incremento/(decremento) fondi rischi e oneri	(108)	(32)
Variazione TFR e altri fondi relativi al personale	(174)	(90)
Imposte sul reddito pagate	0	0
Interessi pagati su C/C	(171)	(120)
Flusso di cassa prima delle variazioni di capitale circolante	568	2.264
<i>Variazione del capitale circolante netto (*):</i>		
(Incremento)/decremento delle rimanenze	4.615	557
(Incremento)/decremento dei crediti commerciali	5.046	1.340
Incremento/(decremento) dei debiti commerciali	(5.407)	(1.432)
Incremento/(decremento) dei debiti vari e altre passività	(258)	(99)
(Incremento)/decremento dei crediti finanziari, crediti vari e altre attività	(64)	(234)
Total variazione CCN	3.932	132
A. Totale flusso di cassa netto da attività operative	4.500	2.396
Disponibilità generate (assorbite) dalle attività di investimento:		
(Investimenti) in immobilizzazioni materiali	(66)	(1.927)
(Investimenti) in immobilizzazioni immateriali	(199)	(306)
Incasso per la vendita di immobilizzazioni materiali	17	59
Incasso per la vendita di immobilizzazioni immateriali	0	0
Acquisizione di società controllate al netto della liquidità acquisita	0	0
Variazione crediti finanziari	53	0
B. Flusso di cassa netto da attività di investimento	(195)	(2.174)
Disponibilità generate (assorbite) dalle attività di finanziamento:		
Incremento (decremento) debiti verso banche	(1.130)	(1.970)
Interessi pagati su debiti finanziari	(64)	(108)
Acquisto di azioni proprie	0	0
Dividendi pagati	0	0
Variazioni di riserva	0	(63)
C. Flusso di cassa netto da attività di finanziamento	(1.194)	(2.141)
E. Flusso di cassa netto del periodo (A+B+C+D)	3.111	(1.919)
DISPONIBILITÀ LIQUIDE ED EQUIVALENTI ALL'INIZIO DEL PERIODO	774	2.693
DISPONIBILITÀ LIQUIDE ED EQUIVALENTI ALLA FINE DEL PERIODO	3.885	774

Dettaglio della composizione dell'Indebitamento finanziario netto al:	31 dicembre 2020	31 dicembre 2019
Disponibilità liquide ed equivalenti	3.885	774
Debiti verso banche esigibili entro 12 mesi	(3.862)	(6.159)
Quota a breve dei debiti a medio lungo termine	(2.990)	(4.930)
Debiti finanziari a breve (IFRS 16)	(392)	(491)
Indebitamento netto a breve termine	(3.359)	(10.806)
Debiti verso banche esigibili oltre 12 mesi	(8.416)	(4.851)
Debiti finanziari a medio/lungo termine (IFRS 16)	(1.885)	(3.338)
Indebitamento netto a medio/lungo termine	(10.301)	(8.189)
Indebitamento finanziario netto totale	(13.660)	(18.995)

CSP S.p.A.

PROSPECTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

al 1° gennaio 2019, 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2020

(in migliaia di Euro)

Descrizione	Capitale Sociale	Sovrapprezzo azioni	Azioni proprie	Riserve di rivalutazione	Riserva legale	Altre riserve	Riserva differenze attuariali	Utile (Perdita) dell'esercizio	Totale patrimonio netto
Saldi al 01.01.2019	17.295	21.859	(888)	758	2.955	11.749	(557)	(10.603)	42.568
Effetti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 16						(63)			(63)
Copertura perdita d'esercizio 2018						(10.603)		10.603	0
- Utilizzo Riserva utili non distribuiti									
Acquisto di azioni proprie			0				(393)		0
Differenze attuariali per benefici a dipendenti									(393)
Risultato al 31 dicembre 2019								196	196
Saldi al 31.12.2019	17.295	21.859	(888)	758	2.955	1.083	(950)	196	42.308
Destinazione Utile d'esercizio 2019									
- Distribuzione dividendi									0
- Dividendi su azioni proprie									0
- Riserva legale					10			(10)	0
- Riserva utili non distribuiti						186		(186)	0
Acquisto di azioni proprie			0						0
Differenze attuariali per benefici a dipendenti							26		26
Risultato al 31 dicembre 2020								(1.254)	(1.254)
Saldi al 31.12.2020	17.295	21.859	(888)	758	2.965	1.269	(924)	(1.254)	41.080

NOTE ESPLICATIVE

1. INFORMAZIONI GENERALI

CSP International Fashion Group S.p.A. è una società per azioni costituita in Italia presso l’Ufficio delle Imprese di Mantova. La sede legale della Società è a Ceresara (MN), Via Piubega 5/c. L’azienda svolge attività di produzione (sia direttamente che con l’utilizzo di fornitori esterni) e vendita alla grande distribuzione, grossisti, dettaglianti e a consumatori finali di calze, maglieria e intimo, articoli di corsetteria e costumi da bagno.

Il presente bilancio è espresso in Euro, che è la moneta corrente nelle economie in cui la Società opera principalmente.

Gli importi esposti nel presente bilancio sono espressi in migliaia di Euro, salvo dove diversamente indicato.

CSP International Fashion Group, in qualità di Capogruppo, ha inoltre predisposto il bilancio consolidato del Gruppo CSP al 31 dicembre 2020.

2. PRINCIPI CONTABILI ADOTTATI PER LA PREDISPOSIZIONE DEL BILANCIO

Il bilancio d’esercizio 2020 rappresenta il bilancio separato della Capogruppo CSP International Fashion Group S.p.A. ed è stato predisposto nel rispetto dei Principi Contabili Internazionali (“IFRS”) emessi dall’International Accounting Standards Board (“IASB”) ed omologati dall’Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell’Art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005.

Per IFRS si intendono anche tutti i principi contabili internazionali rivisti (“IAS”) e tutte le interpretazioni dell’International Financial Reporting Interpretations Committee (“IFRIC”), precedentemente denominate Standing Interpretations Committee (“SIC”).

3. SOMMARIO DEI PRINCIPI CONTABILI E DEI CRITERI DI VALUTAZIONE

Schemi di bilancio

Il prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria è stato redatto secondo lo schema che evidenzia la ripartizione di attività e passività “correnti/non correnti”. Un’attività/passività è classificata come corrente quando soddisfa uno dei seguenti criteri:

- ci si aspetta che sia realizzata/estinta o si prevede che sia venduta o utilizzata nel normale ciclo operativo della Società o
- è posseduta principalmente per essere negoziata oppure
- si prevede che si realizzi/estingua entro 12 mesi dalla data di chiusura del bilancio.

In mancanza di tutte e tre le condizioni, le attività/passività sono classificate come non correnti.

Il Conto economico è redatto secondo lo schema con classificazione dei costi per destinazione (a costo del venduto), conformemente alle modalità di redazione del reporting interno, evidenziando i risultati intermedi relativi al risultato operativo ed al risultato prima delle imposte.

Il Rendiconto finanziario è stato redatto applicando il metodo indiretto, per mezzo del quale il risultato operativo del periodo (EBIT) è rettificato dagli effetti delle operazioni di natura non monetaria, da qualsiasi differimento o accantonamento di precedenti o futuri incassi o pagamenti operativi e da elementi di ricavi o costi connessi con i flussi finanziari derivanti dall’attività d’investimento o finanziari. Le disponibilità liquide e i mezzi equivalenti inclusi nel rendiconto finanziario comprendono i saldi patrimoniali di tale voce alla data di riferimento. I proventi ed i costi relativi a interessi, dividendi ricevuti ed imposte sul reddito sono inclusi nei flussi finanziari generati dalla gestione operativa.

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto illustra tutte le movimentazioni intervenute nelle voci del patrimonio netto.

Con riferimento alla Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006 in merito agli schemi di bilancio sono state indicate in apposite voci eventuali operazioni significative con parti correlate, operazioni significative non ricorrenti e relative a fatti che non si ripetono frequentemente.

Criteri di valutazione

Il criterio generalmente adottato per la contabilizzazione di attività e passività è quello del costo storico, ad eccezione di alcuni strumenti finanziari per i quali, ai sensi dell'IFRS 9, viene adottato il principio del *fair value*.

I principi contabili ed i criteri di valutazione adottati per la redazione del bilancio al 31 dicembre 2020 sono quelli previsti nell'ipotesi di continuità aziendale e sono conformi a quelli utilizzati nell'esercizio precedente.

Attività non correnti

Aggregazioni aziendali e Avviamento

Le aggregazioni aziendali sono contabilizzate utilizzando il metodo dell'acquisizione. Il costo di un'acquisizione è determinato come somma del corrispettivo trasferito, misurato al *fair value* alla data di acquisizione, e dell'importo della partecipazione di minoranza nell'acquisita. Per ogni aggregazione aziendale, la Società definisce se misurare la partecipazione di minoranza nell'acquisita al *fair value* oppure in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili dell'acquisita. I costi di acquisizione sono spesi nell'esercizio e classificati tra le spese amministrative.

Quando la Società acquisisce un business, classifica o designa le attività finanziarie acquisite o le passività assunte in accordo con i termini contrattuali, le condizioni economiche e le altre condizioni pertinenti in essere alla data di acquisizione. Ciò include la verifica per stabilire se un derivato incorporato debba essere separato dal contratto primario.

L'eventuale corrispettivo potenziale da riconoscere è rilevato dall'acquirente al *fair value* alla data di acquisizione. La variazione del *fair value* del corrispettivo potenziale classificato come attività o passività, quale strumento finanziario che sia nell'oggetto dell'IFRS 9 Strumenti Finanziari: rilevazione e valutazione, deve essere rilevata nel conto economico in accordo con l'IFRS 9.

Il corrispettivo potenziale che non rientra nello scopo dell'IFRS 9 è valutato al *fair value* alla data di bilancio e le variazioni di *fair value* sono rilevate a conto economico.

L'avviamento è inizialmente rilevato al costo rappresentato dall'eccedenza dell'insieme del corrispettivo corrisposto e dell'importo iscritto per le interessenze di minoranza rispetto alle attività nette identificabili acquisite e le passività assunte dalla Società. Se il *fair value* delle attività nette acquisite eccede l'insieme del corrispettivo corrisposto, la Società verifica nuovamente se ha identificato correttamente tutte le attività acquisite e tutte le passività assunte e rivede le procedure utilizzate per determinare gli ammontari da rilevare alla data di acquisizione. Se dalla nuova valutazione emerge ancora un *fair value* delle attività nette acquisite superiore al corrispettivo, la differenza (utile) viene rilevata a conto economico.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è valutato al costo al netto delle perdite di valore accumulate. Al fine della verifica per riduzione di valore (*impairment*), l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è allocato, dalla data di acquisizione, a ciascuna unità generatrice di flussi di cassa della Società che si prevede benefici delle sinergie dell'aggregazione, a prescindere dal fatto che altre attività o passività dell'entità acquisita siano assegnate a tali unità.

Se l'avviamento è stato allocato a un'unità generatrice di flussi finanziari e l'entità dismette parte delle attività di tale unità, l'avviamento associato all'attività dismessa è incluso nel valore contabile dell'attività quando si determina l'utile o la perdita della dismissione. L'avviamento associato con l'attività dismessa è determinato sulla base dei valori relativi dell'attività dismessa e della parte mantenuta dell'unità generatrice di flussi finanziari.

Attività immateriali e costi di ricerca e sviluppo

La Società riconosce un'attività immateriale quando sono rispettate le seguenti condizioni:

- il bene è identificabile, ovvero separabile, ossia può essere separato o diviso dall'entità;

- il bene è controllato dalla Società, ovvero la stessa ha il potere di ottenere futuri benefici economici;
- è probabile che la Società fruirà dei benefici futuri attesi attribuibili al bene.

Le attività immateriali acquisite separatamente sono inizialmente rilevate al costo, mentre quelle acquisite attraverso operazioni di aggregazione aziendale sono iscritte al *fair value* alla data di acquisizione. Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali sono iscritte al costo al netto dell’ammortamento cumulato e di eventuali perdite di valore accumulate. Le attività immateriali prodotte internamente, ad eccezione dei costi di sviluppo, non sono capitalizzate e si rilevano nel conto economico dell’esercizio in cui sono state sostenute.

La vita utile delle attività immateriali è valutata come definita o indefinita.

Le attività immateriali con vita utile definita sono ammortizzate lungo la loro vita utile e sono sottoposte alla verifica di congruità del valore ogni volta che vi siano indicazioni di una possibile perdita di valore. Il periodo di ammortamento ed il metodo di ammortamento di un’attività immateriale a vita utile definita è riconsiderato almeno alla fine di ciascun esercizio. I cambiamenti nella vita utile attesa o delle modalità con cui i benefici economici futuri legati all’attività si realizzeranno sono rilevati attraverso il cambiamento del periodo o del metodo di ammortamento, a seconda dei casi, e sono considerati cambiamenti di stime contabili. Le quote di ammortamento delle attività immateriali a vita utile definita sono rilevate nel prospetto dell’utile/(perdita) d’esercizio nella categoria di costo coerente con la funzione dell’attività immateriale.

Le attività immateriali con vita utile indefinita non sono ammortizzate, ma sono sottoposte annualmente alla verifica di perdita di valore, sia a livello individuale sia a livello di unità generatrice di flussi di cassa. La valutazione della vita utile indefinita è rivista annualmente per determinare se tale attribuzione continua ad essere sostenibile, altrimenti, il cambiamento da vita utile indefinita a vita utile definita si applica su base prospettica.

Gli utili o le perdite derivanti dall’eliminazione di un’attività immateriale sono misurati dalla differenza tra il ricavo netto della dismissione e il valore contabile dell’attività immateriale, e sono rilevate nel prospetto dell’utile/(perdita) d’esercizio nell’esercizio in cui avviene l’eliminazione.

I costi di ricerca sono imputati nel conto economico dell’esercizio in cui sono sostenuti. I costi di sviluppo sostenuti in relazione ad un determinato progetto sono rilevati come attività immateriali quando la Società è in grado di dimostrare:

- la possibilità tecnica di completare l’attività immateriale, di modo che sia disponibile all’utilizzo o alla vendita;
- l’intenzione di completare l’attività e la propria capacità di utilizzarla o venderla;
- le modalità con cui l’attività genererà benefici economici futuri;
- la disponibilità di risorse per completare l’attività;
- la capacità di valutare in modo attendibile il costo attribuibile all’attività durante lo sviluppo.

Dopo la rilevazione iniziale, le attività di sviluppo sono valutate al costo decrementato degli ammortamenti o delle perdite di valore cumulate. L’ammortamento dell’attività inizia nel momento in cui lo sviluppo è completato e l’attività è disponibile all’uso. Le attività di sviluppo sono ammortizzate con riferimento al periodo dei benefici attesi e le relative quote di ammortamento sono incluse nel costo del venduto. Durante il periodo di sviluppo l’attività è oggetto di verifica annuale dell’eventuale perdita di valore (*impairment test*).

Altre attività immateriali

Le altre attività immateriali acquistate o prodotte internamente sono iscritte nell’attivo non corrente, secondo quanto disposto dallo IAS 38 - *Attività immateriali*, quando è probabile che l’uso dell’attività genererà benefici economici futuri e quando il costo dell’attività può essere determinato in modo attendibile.

Tali attività sono valutate al costo di acquisto o di produzione ed ammortizzate a quote costanti lungo la loro vita utile stimata, se le stesse hanno una vita utile definita. Le attività immateriali con vita utile indefinita non sono ammortizzate, ma sono sottoposte annualmente o, più frequentemente ognqualvolta vi sia un’indicazione che l’attività possa aver subito una perdita di valore, a verifica per identificare eventuali riduzioni di valore (*impairment test*).

Diritto d'uso

L'attività per il diritto di uso dei beni in leasing viene inizialmente valutata al costo, e successivamente ammortizzata lungo la durata del contratto di locazione. Il costo include:

- L'ammontare iniziale delle passività per leasing;
- Gli incentivi ricevuti sulla base del contratto di leasing;
- I costi diretti iniziali sostenuti dal locatario.

L'ammortamento delle attività per diritto d'uso si applica sulla base delle previsioni dello IAS16.

Infine, le attività per diritto d'uso sono sottoposte ad impairment test sulla base delle previsioni dello IAS 36.

Attività materiali

Sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, comprensivo di eventuali oneri accessori per la quota ragionevolmente imputabile alle stesse, di eventuali costi di smantellamento e dei costi diretti necessari a rendere l'attività disponibile per l'uso. Gli oneri finanziari direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione di un bene che richiede un periodo abbastanza lungo prima di essere disponibile all'uso, sono capitalizzati sul costo del bene stesso. Tutti gli altri oneri finanziari sono rilevati tra i costi di competenza dell'esercizio in cui sono sostenuti. Gli oneri finanziari sono costituiti dagli interessi e dagli altri costi che un'entità sostiene in relazione all'ottenimento di finanziamenti.

Il valore di iscrizione degli immobili, gli impianti e i macchinari è rettificato dall'ammortamento sistematico, calcolato a quote costanti dalla data in cui il cespote è disponibile e pronto all'uso, in funzione della vita utile stimata. In particolare, gli ammortamenti sono contabilizzati a partire dall'anno in cui il cespote è disponibile per l'uso, oppure è potenzialmente in grado di fornire i benefici economici ad esso associati e sono imputati a quote costanti su base annua, mediante aliquote che consentono di ammortizzare i cespiti fino ad esaurimento della vita utile, oppure per le dismissioni, fino all'ultimo mese di utilizzo. Le aliquote di ammortamento annuale, rappresentative della vita utile stimata per categorie di immobilizzazioni materiali, sono comprese tra i seguenti range minimi e massimi:

	Aliquota
- Fabbricati	3%
- Impianti e macchinari	12,5%
- Attrezzature industriali	25%
- Macchine elettriche ufficio	20%
- Mobili e dotazioni d'ufficio	10% -12%
- Automezzi	20% - 25%

Si segnala che non sono intervenuti cambiamenti rispetto alle aliquote del 2019.

La recuperabilità del loro valore è verificata secondo i criteri previsti dallo IAS 36 illustrati nel successivo paragrafo "Perdite di valore delle attività".

I costi di manutenzione aventi natura ordinaria sono addebitati integralmente a conto economico. I costi di manutenzione aventi natura incrementativa sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Qualora le singole componenti di un'immobilizzazione materiale complessa risultino caratterizzate da vita utile differente, sono rilevate separatamente per essere ammortizzate coerentemente alla loro durata ("component approach"). In particolare, secondo tale principio, il valore del terreno e quello dei fabbricati che insistono su di esso sono separati e solo il fabbricato è assoggettato ad ammortamento.

Gli utili e le perdite derivanti da cessioni o dismissioni di cespiti sono determinati come differenza fra il ricavo di vendita e il valore netto contabile dell'attività e sono imputati al conto economico.

Perdite di valore delle attività

La Società verifica periodicamente la recuperabilità del valore contabile delle attività materiali e immateriali. Gli IFRS richiedono di valutare l'esistenza di perdite di valore (*impairment*) delle immobilizzazioni materiali e immateriali in presenza di indicatori che facciano ritenere che tale problematica possa sussistere. Nel caso dell'avviamento, di attività immateriali a vita utile indefinita o di attività non disponibili per l'uso, tale valutazione viene effettuata almeno annualmente, normalmente in sede di bilancio annuale, e ogni qualvolta vi è indicazione di possibile perdita di valore.

La recuperabilità dei valori iscritti è verificata confrontando il valore contabile iscritto in bilancio con il maggiore tra il prezzo netto di vendita (qualora esista un mercato attivo) e il valore d'uso del bene.

Nel determinare il valore d'uso, la Società sconta al valore attuale i flussi di cassa attesi dall'utilizzo del bene (o da una aggregazione di beni – le c.d. *Cash Generating Unit*). Le *Cash Generating Unit* sono state individuate coerentemente alla struttura organizzativa e di business della Società, come aggregazioni omogenee che generano flussi di cassa in entrata autonomi derivanti dall'utilizzo continuativo delle attività ad esse imputabili.

I flussi sono attualizzati usando un tasso di sconto ante-imposte, che riflette le valutazioni di mercato del valore attuale del denaro e i rischi specifici dell'attività.

La Società basa il proprio test di *impairment* su budget dettagliati e calcoli previsionali, predisposti separatamente per ogni unità generatrice di flussi di cassa della Società cui sono allocati attività individuali. Questi budget e calcoli previsionali coprono generalmente un periodo di cinque anni.

Le perdite di valore di attività in funzionamento sono rilevate nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio nelle categorie di costo coerenti con la destinazione dell'attività che ha evidenziato la perdita di valore. Fanno eccezione le immobilizzazioni precedentemente rivalutate, laddove la rivalutazione è stata contabilizzata tra le altre componenti di conto economico complessivo. In tali casi la perdita di valore è a sua volta rilevata tra le altre componenti conto economico complessivo fino a concorrenza della precedente rivalutazione.

Per le attività diverse dall'avviamento, a ogni chiusura di bilancio la Società valuta l'eventuale esistenza di indicazioni del venir meno (o della riduzione) di perdite di valore precedentemente rilevate e, qualora tali indicazioni esistano, stima il valore recuperabile dell'attività o della CGU. Il valore di un'attività precedentemente svalutata può essere ripristinato solo se vi sono stati cambiamenti delle assunzioni su cui si basava il calcolo del valore recuperabile determinato, successivi alla rilevazione dell'ultima perdita di valore. La ripresa di valore non può eccedere il valore di carico che sarebbe stato determinato, al netto degli ammortamenti, nell'ipotesi in cui nessuna perdita di valore fosse stata rilevata in esercizi precedenti. Tale ripresa è rilevata nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio salvo che l'immobilizzazione non sia contabilizzata a valore rivalutato, nel qual caso la ripresa è trattata come un incremento da rivalutazione.

La perdita di valore dell'avviamento è determinata valutando il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari (o gruppo di unità generatrice di flussi finanziari) cui l'avviamento è riconducibile. Laddove il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari fosse minore del valore contabile dell'unità generatrice di flussi finanziari cui l'avviamento è stato allocato, viene rilevata una perdita di valore. L'abbattimento del valore dell'avviamento non può essere ripristinato in esercizi futuri.

Attività finanziarie non correnti

Le partecipazioni non classificate come possedute per la vendita sono valutate al costo.

Il costo viene ridotto per perdite di valore; il valore originario è ripristinato nei periodi successivi se vengono meno i motivi della svalutazione effettuata.

Le immobilizzazioni finanziarie costituite da crediti sono iscritte al loro presumibile valore di realizzo.

Attività correnti

Attività finanziarie correnti

Le attività finanziarie sono rilevate e stornate dal bilancio sulla base della data di negoziazione e sono inizialmente valutate al costo, inclusivo degli oneri direttamente connessi con l'acquisizione.

Alle successive date di bilancio, le attività finanziarie da detenersi sino alla scadenza sono rilevate al costo ammortizzato secondo il metodo del tasso d'interesse effettivo, al netto di svalutazioni effettuate per riflettere le perdite di valore.

Le attività finanziarie diverse da quelle detenute fino alla scadenza sono classificate come detenute per la negoziazione o disponibili per la vendita e sono valutate al "fair value" ad ogni periodo con imputazione degli effetti rispettivamente a conto economico nella voce "(Oneri)/Proventi finanziari" od in apposita riserva del Patrimonio netto, in quest'ultimo caso fintanto che non siano realizzati o abbiano subito una perdita di valore.

Il *fair value* di titoli quotati in un mercato attivo si basa sui prezzi di mercato alla data di bilancio.

Il *fair value* di titoli non quotati in un mercato attivo e di derivati di negoziazione è determinato utilizzando i modelli e le tecniche valutative prevalenti sul mercato o utilizzando il prezzo fornito da più controparti indipendenti.

Rimanenze di magazzino

Le rimanenze di magazzino sono valutate al minore fra il costo di acquisto e di produzione, determinato in base al metodo del costo medio ponderato, ed il corrispondente valore di mercato rappresentato dal costo di sostituzione per le materie prime e sussidiarie e dal presumibile valore di realizzo per i prodotti finiti e i semilavorati calcolato tenendo conto sia degli eventuali costi di fabbricazione che dei costi diretti di vendita ancora da sostenere.

Nel costo delle rimanenze sono compresi gli oneri accessori ed i costi diretti ed indiretti di produzione per la quota ragionevolmente imputabile alle stesse. Le scorte obsolete e di lento rigiro sono svalutate in relazione alla loro possibilità di utilizzo o di realizzo. Qualora in un successivo periodo venissero meno i motivi della svalutazione, si procederebbe al ripristino del valore originario.

Crediti commerciali

I crediti sono iscritti secondo il presumibile valore di realizzo. Questi sono regolarmente esaminati in termini di scadenza al fine di prevenire rettifiche per perdite inattese. L'adeguamento del loro valore nominale al minor valore di realizzo è effettuato mediante lo stanziamento di un apposito fondo a rettifica diretta della voce sulla base della valutazione delle singole posizioni. Qualora la Società conceda ai clienti una dilazione senza interessi, ovvero quando l'incasso del credito è previsto nel medio termine, l'ammontare che sarà incassato è attualizzato per ottenere il valore equo (*fair value*) della vendita, mentre la differenza tra valore attuale e ammontare incassato costituisce un provento finanziario da contabilizzare per competenza ed eventualmente differire all'esercizio in cui sorge l'incasso del credito. Il test di *impairment* viene eseguito su ciascun credito.

Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti

Sono inclusi in tale voce la cassa, i conti correnti bancari, i depositi rimborsabili a domanda ed altri investimenti finanziari a breve termine ad elevata liquidità, che sono prontamente convertibili in cassa ad un rischio non significativo di variazione di valore.

Crediti finanziari, crediti vari e altre attività

Sono iscritti secondo il presumibile valore di realizzo.

Passività non correnti e correnti

Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri sono stanziati per coprire perdite e passività, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura del periodo non sono determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. Gli stanziamenti sono rilevati nello stato patrimoniale esclusivamente in presenza di una obbligazione attuale, conseguente a eventi passati, che può essere di tipo legale, contrattuale oppure derivante da dichiarazioni o comportamenti della Società che determinano valide aspettative nelle persone coinvolte (obbligazioni implicite).

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della miglior stima dell'ammontare che la Società pagherebbe per estinguere l'obbligazione; quando significativo e le date di pagamento attendibilmente stimabili, l'accantonamento è rilevato in bilancio a valori attuali con imputazione a conto economico nella voce "(Oneri)/Proventi finanziari" degli oneri derivanti dal trascorrere del tempo.

Le variazioni di stima sono riflesse nel conto economico del periodo in cui la variazione è avvenuta.

Benefici ai dipendenti - Piani successivi al rapporto di lavoro

Sino al 31 dicembre 2006 il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) delle società italiane era considerato un piano a benefici definiti. La disciplina di tale fondo è stata modificata dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296 ("Legge Finanziaria 2007") e successivi Decreti e Regolamenti emanati nei primi mesi del 2007. Alla luce di tali modifiche, e in particolare con riferimento alle società con almeno 50 dipendenti, tale istituto è ora da considerarsi un piano a benefici definiti esclusivamente per le quote maturate anteriormente al 1° gennaio 2007 (e non ancora liquidate alla data di bilancio), mentre successivamente a tale data esso è assimilabile ad un piano a contribuzione definita.

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato (TFR) è calcolato su base attuariale secondo quanto previsto dallo IAS 19 ed in particolare utilizzando il metodo della proiezione dell'unità di credito (*Projected Unit Credit Method*). Alla data di riferimento del bilancio, l'importo maturato deve essere

rivalutato per il periodo della durata futura prevista dal rapporto di lavoro. Infine, allo scopo di effettuare una ragionevole stima dell'ammontare dei benefici che ciascun dipendente ha già maturato a fronte delle sue prestazioni di lavoro, questo importo viene attualizzato utilizzando una metodologia basata su varie ipotesi di natura demografica e finanziaria. Attraverso la valutazione attuariale si imputano al conto economico tra gli "Altri proventi (oneri) finanziari" l'*interest cost*, che costituisce l'onere figurativo che l'impresa sosterrebbe chiedendo al mercato un finanziamento di importo pari al TFR.

Gli utili e le perdite attuariali, che riflettono gli effetti derivanti da variazioni delle ipotesi attuariali, sono contabilizzati direttamente a patrimonio netto.

Debiti commerciali

I debiti sono iscritti al valore nominale; la quota interessi inclusa nel loro valore nominale non maturata a fine periodo viene differita a periodi futuri.

Passività finanziarie non correnti

I finanziamenti sono valutati inizialmente al costo, al netto degli oneri accessori di acquisizione. Tale valore viene rettificato successivamente per tener conto dell'eventuale differenza tra il costo iniziale e il valore di rimborso lungo la durata del finanziamento utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. I finanziamenti sono classificati tra le passività correnti a meno che la Società abbia il diritto incondizionato di differire l'estinzione di tale passività di almeno dodici mesi dopo la data di riferimento.

Strumenti finanziari derivati e contabilizzazione delle operazioni di copertura

CSP è esposta a rischi finanziari principalmente connessi a variazioni nei tassi di cambio e nei tassi di interesse. La Società utilizza strumenti derivati (principalmente contratti a termine su valute, contratti di acquisto/vendita di *call/put options* e contratti derivati su tassi di interesse su finanziamenti a medio-lungo termine) per coprire i rischi derivanti da variazioni delle valute estere con riferimento a impegni irrevocabili o operazioni future previste (ordini di acquisto) oppure derivanti dalla fluttuazione dei tassi di interesse. La Società non utilizza strumenti derivati con scopi di negoziazione. Eventuali strumenti derivati vengono inizialmente rilevati al costo e adeguati al *fair value* alle successive date di chiusura. Le variazioni nel *fair value* degli strumenti derivati che sono designati, e si rivelano efficaci, per la copertura dei flussi di cassa futuri relativi ad impegni contrattuali della Società e ad operazioni previste sono rilevate direttamente nel patrimonio netto, mentre la porzione inefficace viene iscritta immediatamente a conto economico. Se gli impegni contrattuali o le operazioni previste oggetto di copertura si concretizzano nella rilevazione di attività o passività, nel momento in cui le attività o le passività sono rilevate, gli utili o le perdite sul derivato che sono stati rilevati direttamente nel patrimonio netto vengono ricompresi nella valutazione iniziale del costo di acquisizione o del valore di carico dell'attività o della passività. Per le coperture di flussi finanziari che non si concretizzano nella rilevazione di attività o passività, gli importi che sono stati rilevati direttamente nel patrimonio netto verranno inclusi nel conto economico nello stesso periodo in cui l'impegno contrattuale o l'operazione prevista coperti incidono sul conto economico, ad esempio, quando una vendita prevista si verifica effettivamente.

Per le coperture efficaci di un'esposizione a variazioni di *fair value*, la voce coperta è rettificata delle variazioni di *fair value* attribuibili al rischio coperto con contropartita di conto economico. Gli utili e le perdite derivanti dalla valutazione del derivato sono iscritti anch'essi a conto economico.

Le variazioni nel *fair value* degli strumenti derivati che non sono qualificati di copertura sono rilevate nel conto economico del periodo in cui si verificano.

Il metodo contabile della copertura è abbandonato quando lo strumento di copertura giunge a scadenza, è venduto, termina, o è esercitato, oppure non è più qualificato come di copertura. In tale momento, gli utili o le perdite accumulati dello strumento di copertura rilevati direttamente nel patrimonio netto sono mantenuti nello stesso fino al momento in cui l'operazione prevista si verifica effettivamente. Se l'operazione oggetto di copertura si prevede non si verificherà, gli utili o le perdite accumulati rilevati direttamente nel patrimonio netto sono trasferiti nel conto economico del periodo.

I derivati impliciti inclusi in altri strumenti finanziari o in altri contratti sono trattati come derivati separati, quando i loro rischi e caratteristiche non sono strettamente correlati a quelli dei contratti che li ospitano e questi ultimi non sono valutati a *fair value* con iscrizione dei relativi utili e perdite a conto economico.

Azioni proprie

Le azioni proprie sono iscritte in riduzione del patrimonio netto. Il costo originario delle azioni proprie ed i ricavi derivanti dalle eventuali vendite successive sono rilevati come movimenti di patrimonio netto.

Conto economico

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi delle vendite e delle prestazioni sono rilevati al netto dei resi, degli sconti e degli abbuoni, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita delle merci quando si verifica l'effettivo trasferimento dei rischi e dei benefici rilevanti derivanti dalla proprietà o al compimento della prestazione.

I ricavi di natura finanziaria sono iscritti in base alla competenza temporale.

Costo del venduto

Il Costo del venduto comprende il costo di produzione o di acquisto dei prodotti e delle merci che sono state vendute. Include tutti i costi di materiali, di lavorazione e gli altri costi industriali. Questi comprendono gli ammortamenti di fabbricati, impianti e macchinari impiegati nella produzione e le svalutazioni delle rimanenze di magazzino.

Costi di pubblicità

Le spese sostenute per l'acquisto delle campagne pubblicitarie sono imputate a conto economico nel periodo della loro diffusione, mentre le altre spese di pubblicità e promozione sono imputate a conto economico nel periodo in cui sono sostenute.

Proventi finanziari

I proventi finanziari includono gli interessi attivi sui fondi investiti, le differenze di cambio attive e i proventi derivanti dagli strumenti finanziari, quando non compensati nell'ambito di operazioni di copertura. Gli interessi attivi sono imputati a conto economico al momento della loro maturazione, considerando il rendimento effettivo.

Oneri finanziari

Gli oneri finanziari includono gli interessi passivi sui debiti finanziari calcolati usando il metodo dell'interesse effettivo, le differenze di cambio passive e le perdite sugli strumenti finanziari derivati.

Imposte sul reddito dell'esercizio

Le imposte sul reddito includono tutte le imposte calcolate sul reddito imponibile della Società. Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate a patrimonio netto, nei cui casi l'effetto fiscale è riconosciuto direttamente a patrimonio netto. Le altre imposte non correlate al reddito, come le tasse sugli immobili e sul capitale, sono incluse tra le altre spese operative.

Le imposte differite sono stanziate secondo il metodo dello stanziamento globale della passività. Esse sono calcolate su tutte le differenze temporanee che emergono tra la base imponibile di una attività o passività ed il valore contabile nel bilancio.

Le attività e le passività fiscali differite sono determinate con le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze temporanee saranno realizzate o estinte.

Criteri di conversione delle poste in valuta

I crediti ed i debiti espressi originariamente in valuta estera sono convertiti in Euro ai cambi della data di effettuazione delle operazioni che li hanno originati. Le differenze cambio realizzate in occasione dell'incasso dei crediti e del pagamento dei debiti in valuta estera sono iscritte al conto economico.

I ricavi ed i proventi, i costi e gli oneri relativi ad operazioni in valuta sono iscritti al cambio corrente alla data nella quale la relativa operazione è compiuta.

A fine periodo le attività e le passività espresse in valuta estera, ad eccezione delle immobilizzazioni, sono iscritte al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura ed i relativi utili e perdite su cambi sono imputati al conto economico. L'eventuale utile netto, in sede di approvazione del bilancio e conseguente

destinazione del risultato, è iscritto, per la parte non assorbita dall'eventuale perdita dell'esercizio, in una riserva non distribuibile sino al momento del successivo realizzo.

Dividendi

I dividendi pagabili sono rappresentati come movimento di patrimonio netto nell'esercizio in cui sono approvati dall'Assemblea degli azionisti.

Utile per azione

L'utile base per azione è calcolato dividendo il risultato economico della Società per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante il periodo. L'utile diluito per azione è calcolato dividendo il risultato economico della Società per la media ponderata delle azioni in circolazione, tenendo conto degli effetti di tutte le potenziali azioni ordinarie con effetto diluitivo.

Uso di stime

La redazione del bilancio e delle relative note esplicative in applicazione degli IFRS richiede l'effettuazione di stime e di assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data del bilancio. Le stime e le assunzioni utilizzate sono basate sull'esperienza e su altri fattori considerati rilevanti. I risultati che si consuntiveranno potrebbero differire da tali stime. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi immediatamente a conto economico.

In questo contesto si segnala che la situazione causata dall'attuale crisi economica e finanziaria ha comportato la necessità di effettuare assunzioni riguardanti l'andamento futuro caratterizzate da significativa incertezza, per cui non si può escludere il concretizzarsi, nel prossimo esercizio, di risultati diversi da quanto stimato e che quindi potrebbero richiedere rettifiche, ad oggi né stimabili né prevedibili, anche significative, al valore contabile delle relative voci. Le voci di bilancio principalmente interessate da tali situazioni di incertezza sono i fondi svalutazione crediti e svalutazione magazzino, le attività non correnti (attività immateriali e materiali) e i fondi per rischi ed oneri.

Di seguito sono riepilogati i processi critici di valutazione e le assunzioni chiave utilizzate dalla Direzione nel processo di applicazione dei principi contabili riguardo al futuro e che possono avere effetti significativi sui valori rilevati nel bilancio o per le quali esiste il rischio che possano emergere rettifiche di valore significative al valore contabile delle attività e passività nell'esercizio successivo a quello di riferimento del bilancio.

Fondo svalutazione dei crediti

La Società applica l'approccio semplificato previsto dall'IFRS 9 e registra le perdite attese su tutti i crediti commerciali in base alla durata residua, definendo lo stanziamento basandosi sull'esperienza storica delle perdite su crediti rettificata per tener conto dei fattori previsionali specifici riferiti ai creditori e all'ambiente sociale (ECL).

Fondo svalutazione magazzino

Il bilancio d'esercizio include rimanenze di magazzino al netto del fondo svalutazione, iscritto a fronte del rischio di obsolescenza e di riduzione del valore di realizzo.

I processi e le modalità di valutazione delle rimanenze di magazzino sono basati su assunzioni che per loro natura implicano il ricorso al giudizio degli Amministratori, in particolare con riferimento alla previsione delle vendite future, alla loro stagionalità ed ai prezzi realizzabili in futuro.

Il fondo svalutazione magazzino riflette quindi la stima della Direzione circa le perdite di valore attese da parte della Società, determinate in funzione dell'esperienza passata e dell'andamento storico e atteso del mercato.

La Società adotta un processo di svalutazione basato sull'individuazione dei codici interessati da fenomeni di obsolescenza e di lenta movimentazione delle giacenze. Il processo viene effettuato in primo luogo mediante un'analisi dei codici sulla probabilità di vendita.

L'analisi del fondo e della sua congruità viene infine supportata applicando una svalutazione basata su indici di rotazione degli articoli di magazzino, come rapporto tra vendite nell'ultimo anno e le giacenze di fine periodo.

Da policy della Società si prevede non vengano effettuate svalutazioni superiori al valore recuperabile mediante la vendita della merce in stock. Ricordiamo infatti che la Società attua una procedura di

smaltimento dei prodotti obsoleti, principalmente articoli moda stagionali rimasti invenduti, ricorrendo a vendite a stock.

Valore recuperabile delle attività non correnti (incluso l'avviamento)

Le attività non correnti includono gli immobili, impianti e macchinari, le attività immateriali (incluso l'avviamento), le partecipazioni e le altre attività finanziarie.

La Direzione rivede periodicamente il valore contabile delle attività non correnti detenute ed utilizzate e delle attività che devono essere dismesse, quando fatti e circostanze richiedono tale revisione. Tale attività è svolta utilizzando le stime dei flussi di cassa attesi dall'utilizzo o dalla vendita del bene ed adeguati tassi di sconto per il calcolo del valore attuale. Quando il valore contabile di un'attività non corrente ha subito una perdita di valore, la Società rileva una svalutazione per il valore dell'eccedenza tra il valore contabile del bene ed il suo valore recuperabile attraverso l'uso o la vendita dello stesso, determinata con riferimento ai più recenti piani.

I processi e le modalità di valutazione e determinazione del valore recuperabile delle attività non correnti, in termini di valore d'uso, sono basati su assunzioni a volte complesse che per loro natura implicano il ricorso al giudizio degli Amministratori, in particolare con riferimento alla previsione dei flussi di cassa futuri relativi al periodo di piano 2021-2025, alla determinazione dei flussi di cassa normalizzati alla base della stima del valore terminale e alla determinazione dei tassi di crescita di lungo periodo e di attualizzazione applicati alle previsioni dei flussi di cassa futuri.

Stante il perdurare dell'attuale crisi economico-finanziaria, la Società, ai fini della redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020 e, più in particolare, nell'effettuazione dei test di *impairment* di attività materiali e immateriali per le diverse CGU, ha preso in considerazione gli andamenti attesi per il 2021; inoltre, per gli anni successivi, la Società ha aggiornato le precedenti proiezioni per tenere conto, in senso cautelativo, del contesto economico-finanziario ancora profondamente segnato dall'attuale crisi.

Passività potenziali

La Società è soggetta a contenziosi legali riguardanti una limitata tipologia di problematiche (clienti, fornitori, agenti e dipendenti); stante le incertezze inerenti tali problematiche, è difficile predire con certezza l'esborso che deriverà da tali controversie. Nel normale corso del business, la Direzione si consulta con i propri consulenti legali ed esperti in materia legale, fiscale e giuslavoristica. La Società accerta una passività a fronte di tali contenziosi quando ritiene probabile che si verificherà un esborso finanziario e quando l'ammontare delle perdite che ne deriveranno può essere ragionevolmente stimato. Nel caso in cui non è probabile che esista un'obbligazione attuale, la Società dà informativa di una passività potenziale, a meno che la probabilità di impiegare risorse atte a produrre benefici economici sia remota.

Strumenti finanziari: informazioni integrative ai sensi dell'IFRS 7

Si conferma che, alla data della relazione, tutti gli strumenti finanziari della Società, così come identificati nello schema della situazione patrimoniale e finanziaria, sono iscritti a Bilancio ad un valore pari o che approssima il fair value, sulla base dei requisiti dell'IFRS 7.

Nuovi documenti emessi dallo IASB ed omologati dall'UE da adottare obbligatoriamente a partire dai bilanci degli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2020

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione
Modifiche ai riferimenti al <i>Quadro concettuale</i> negli IFRS	marzo 2018	1° gennaio 2020	29 novembre 2019	(UE) 2019/2075 6 dicembre 2019
Definizione di rilevante (Modifiche allo IAS 1 e allo IAS 8)	ottobre 2018	1° gennaio 2020	29 novembre 2019	(UE) 2019/2104 10 dicembre 2019
Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse (Modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39 e all'IFRS 7)	settembre 2019	1° gennaio 2020	15 gennaio 2020	(UE) 2020/34 16 gennaio 2020
Definizione di un'attività aziendale (Modifiche all'IFRS 3)	ottobre 2018	1° gennaio 2020	21 aprile 2020	(UE) 2020/551 22 aprile 2020

Principi contabili IAS/IFRS e relative interpretazioni IFRIC omologati ed applicabili ai bilanci degli esercizi che iniziano dopo il 1° gennaio 2021

Documenti omologati dall'UE al 13 gennaio 2021

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione	Note e riferimenti alla presente lista di controllo
Concessioni sui canoni connesse alla COVID-19 (Modifica all'IFRS 16)	maggio 2020	1° giugno 2020	9 ottobre 2020	(UE) 2020/1434 12 ottobre 2020	E' consentita l'applicazione anticipata
Proroga dell'esenzione temporanea dall'applicazione dell'IFRS 9 - Modifiche all'IFRS 4 Contratti assicurativi	giugno 2020	1° gennaio 2021	15 dicembre 2019	(UE) 2020/2097 16 dicembre 2020	Non è prevista l'applicazione anticipata
Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse – fase 2 - Modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39, all'IFRS 7, all'IFRS 4 e all'IFRS 16	agosto 2020	1° gennaio 2021	13 gennaio 2021	(UE) 2021/25 14 gennaio 2021	E' consentita l'applicazione anticipata Vedi domande da 511 a 513

Documenti NON ancora omologati dall'UE al 13 gennaio 2021

Si segnala che tali documenti saranno applicabili solo dopo l'avvenuta omologazione da parte dell'UE.

Titolo documento	Data emissione da parte dello IASB	Data di entrata in vigore del documento IASB	Data di prevista omologazione da parte dell'UE
Standards			
IFRS 17 Insurance Contracts, including subsequent amendment issued in June 2020	maggio 2017 giugno 2020	1° gennaio 2023	TBD
Amendments			
Reference to the Conceptual Framework (Amendments to IFRS 3)	maggio 2020	1° gennaio 2022	TBD
Property, plant and equipment: proceeds before intended use (Amendments to IAS 16)	maggio 2020	1° gennaio 2022	TBD
Onerous contracts – Cost of fulfilling a contract (Amendments to IAS 37)	maggio 2020	1° gennaio 2022	TBD
Annual improvements to IFRS Standards (Cycle 2018–2020)	maggio 2020	1° gennaio 2022	TBD
Classification of Liabilities as Current or Non-current (Amendment to IAS 1), including subsequent amendment issued in July 2020	gennaio 2020 luglio 2020	1° gennaio 2023	TDB

COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DI STATO PATRIMONIALE

Impairment test

Le principali ipotesi ed assunzioni utilizzate nella determinazione del valore recuperabile della cash-generating unit sono relative a:

- i) l'utilizzo di dati economici e patrimoniali previsionali della CGU Italia;
- ii) il tasso di sconto utilizzato per l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi stimati;
- iii) l'utilizzo del tasso di crescita atteso per il calcolo del valore terminale, in coerenza con l'approccio dell'attualizzazione della "rendita perpetua".

Con riguardo ai valori di cui al punto i), le analisi sono state basate su un'ipotesi di flussi finanziari previsionali relativi ad un orizzonte temporale quinquennale desumibili dai dati di piano 2021-2025 approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 12 marzo 2021.

Con riferimento al valore del punto ii) come tasso di sconto non è stato adottato il WACC, ma bensì il Risk Free Rate pari al 2,87% in quanto tutti i flussi di cassa calcolati risultano negativi.

Con riguardo al punto iii), si segnala che nell'elaborazione dell'impairment test, il valore terminale è stato determinato utilizzando un tasso di crescita perpetuo ("g rate") stimato pari all'1%.

Le analisi condotte hanno portato ad evidenziare un "Value in Use" pari a -40,9 milioni di Euro a fronte di un "carrying amount" pari a 29,4 milioni di Euro, per un totale impairment di 70,3 milioni di Euro.

Sulla base delle indicazioni contenute nel Documento Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 e nel Documento Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 4 del marzo 2010, si è provveduto ad elaborare un'analisi di sensitività sui risultati del test rispetto alla variazione di assunti di base quali il tasso di crescita perpetuo nell'elaborazione del valore terminale ("g rate") ed il tasso di sconto ("Risk Free Rate"), che condizionano la stima del valore d'uso della cash generating unit. Nella tabella sottostante sono riportati i risultati di tali analisi:

Carrying Amount = 29.435.699

CGU Italia	VALUE IN USE		
	2,37%	2,87%	3,37%
tasso g	0,50%	(41.756.034)	(34.318.564)
	1,00%	(53.403.078)	(40.889.206)
	1,50%	(78.437.531)	(52.255.936)
			(29.454.408)
			(33.633.083)
			(40.046.344)

Si precisa però che tali risultati negativi non si estrinsecano in alcun effetto ai fini della redazione del bilancio, in quanto:

- i beni immateriali iscritti a bilancio sono di nuova formazione e principalmente riferibili a software, avendo già azzerato tutte le altre immobilizzazioni immateriali, mediante svalutazione dovuta ad impairment, nell'esercizio 2018. Per quanto riguarda invece i diritti d'uso, i contratti maggiormente significativi risultano essere stati stipulati in periodi recenti e i canoni ivi previsti rappresentano il valore di mercato degli stessi.
- per quanto attiene le altre poste di bilancio che, in base a quanto previsto dallo IAS 36, devono essere oggetto di analisi in conseguenza del risultato emerso dall'impairment test, si segnala che hanno valori di mercato ampiamente superiori ai valori contabili, pertanto, coerentemente con i principi contabili applicabili, non sono state apportate ulteriori svalutazioni. In particolare: per quanto riguarda i terreni e i fabbricati, si evidenzia che i loro valori sono stati confermati mediante una stima redatta da un professionista indipendente dalla quale emerge un valore di mercato pari a 22,5 milioni di Euro a fronte di 7,9 milioni di Euro di valore di carico al 31 dicembre 2020; per gli impianti e macchinari si è svolta un'analisi di dettaglio constatando che il valore di mercato di beni simili risulta superiore al

valore contabile di circa 2,9 milioni di Euro; per gli altri beni – con riferimento alle autovetture – si è riscontrato un valore stimabile di mercato di quasi il doppio rispetto al valore contabile, mentre per le migliori su beni di terzi la recuperabilità del valore non risulta problematica avendo verificato che il valore delle migliori eseguite sui fabbricati unitamente al valore dei beni ad esse riconducibili condotti in forza di contratto di leasing risulta a valore di mercato.

ATTIVITÀ NON CORRENTI

Attività immateriali

4. Altre attività immateriali

	Software	Marchi e Licenze	Avviamento	Disavanzo fusione	Altre	Immobilizz. in corso	Totale
Costo Storico							
Al 1 gennaio 2019	11.464	10.807	1.191	3.643	681	0	27.786
Incrementi	284	0	0	0	0	22	306
Decrementi	(538)	0	0	0	0	0	(538)
Altri movimenti	0	0	0	0	0	0	0
Al 31 dicembre 2019	11.210	10.807	1.191	3.643	681	22	27.554
Incrementi	199	0	0	0	0	0	199
Decrementi	0	0	0	0	0	0	0
Altri movimenti	22	0	0	0	0	(22)	0
Al 31 dicembre 2020	11.431	10.807	1.191	3.643	681	0	27.753
Ammortamenti e svalutazioni							
Al 1 gennaio 2019	11.464	10.807	1.191	3.643	681	0	27.786
Ammortamenti dell'anno	95	0	0	0	0	0	95
Decrementi	(538)	0	0	0	0	0	(538)
Altri movimenti	0	0	0	0	0	0	0
Al 31 dicembre 2019	11.021	10.807	1.191	3.643	681	0	27.343
Ammortamenti dell'anno	172	0	0	0	0	0	172
Decrementi	0	0	0	0	0	0	0
Altri movimenti	0	0	0	0	0	0	0
Al 31 dicembre 2020	11.193	10.807	1.191	3.643	681	0	27.515
Valore netto contabile:							
Al 1 gennaio 2019	0	0	0	0	0	0	0
Al 31 dicembre 2019	189	0	0	0	0	22	211
Al 31 dicembre 2020	238	0	0	0	0	0	238

Le Altre attività immateriali al 31 dicembre 2020 ammontano a 238 migliaia di Euro.

Nella voce 'Software' sono compresi i software utilizzati prevalentemente per il gestionale e la contabilità e per lo sviluppo di nuove applicazioni. L'incremento di 199 migliaia di Euro è relativo allo sviluppo di nuove applicazioni.

Nella voce 'Marchi e Licenze', il cui valore contabile è pari a zero in quanto oggetto di svalutazione dovuta ad impairment nell'esercizio 2018, sono compresi il marchio Cagi, acquistato nel 2012, il marchio Liberti, acquistato nel 2008, i marchi Perofil e Luna di Seta e i costi per licenza sul marchio di terzi Bikkembergs acquistati nel 2018.

Si ricorda infine che anche il valore delle immobilizzazioni immateriali quali avviamenti e disavanzi di fusione è stato interamente svalutato nell'esercizio 2018 a seguito dell'impairment test.

5. Attività per diritto d'uso

Di seguito si riportano i movimenti relativi alle attività per diritto di utilizzo derivanti dall'applicazione del principio contabile IFRS 16.

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature	Altri beni	Totale
Costo Storico					
Al 1 gennaio 2019	3.845	0	9	411	4.265
Incrementi	1.990	0	8	194	2.192
Decrementi	(613)	0	0	(190)	(803)
Altri movimenti	0	0	0	0	0
Al 31 dicembre 2019	5.222	0	17	415	5.654
Incrementi	22	0	0	61	83
Decrementi	(1.649)	0	(9)	(116)	(1.774)
Altri movimenti	0	0	0	0	0
Al 31 dicembre 2020	3.595	0	8	360	3.963
Ammortamenti					
Al 1 gennaio 2019	1.635	0	5	253	1.893
Ammortamenti del periodo	586	0	6	106	698
Decrementi	(613)	0	0	(190)	(803)
Altri movimenti	0	0	0	0	0
Al 31 dicembre 2019	1.608	0	11	169	1.788
Ammortamenti del periodo	413	0	5	91	509
Decrementi	(472)	0	(9)	(115)	(596)
Altri movimenti	0	0	0	0	0
Al 31 dicembre 2020	1.549	0	7	145	1.701
Valore netto contabile:					
Al 1 gennaio 2019	2.210	0	4	158	2.372
Al 31 dicembre 2019	3.614	0	6	246	3.866
Al 31 dicembre 2020	2.046	0	1	215	2.262

Il saldo comprende principalmente i diritti d'uso legati ai contratti di affitto del canale retail e di altri immobili ad uso industriale e commerciale e i diritti d'uso legati ai contratti di noleggio delle autovetture.

Le analisi condotte circa la recuperabilità del valore dei Diritti d'uso non hanno evidenziato la necessità di procedere a svalutazioni.

Attività materiali

6. Immobili, impianti, macchinari e altre immobilizzazioni di proprietà

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature	Altri beni	Immobilizz. in corso	Totale
Costo Storico						
Al 1 gennaio 2019	18.731	34.054	2.371	8.706	0	63.862
Incrementi	0	45	36	667	1.179	1.927
Altri movimenti	0	(372)	(87)	(933)	0	(1.392)
Decrementi	0	0	0	(61)	0	(61)
Al 31 dicembre 2019	18.731	33.727	2.320	8.379	1.179	64.336
Incrementi	0	6	3	57	0	66
Decrementi	0	(471)	(2)	(145)	0	(618)
Altri movimenti	0	0	0	1.179	(1.179)	0
Al 31 dicembre 2020	18.731	33.262	2.321	9.470	0	63.784
Ammortamenti e svalutazioni						
Al 1 gennaio 2019	10.040	32.527	2.214	7.423	0	52.204
Ammortamenti dell'anno	419	333	65	466	0	1.283
Cessioni	0	(372)	(87)	(874)	0	(1.333)
Altri movimenti	0	0	0	(61)	0	(61)
Al 31 dicembre 2019	10.459	32.488	2.192	6.954	0	52.093
Ammortamenti dell'anno	417	308	53	521	0	1.299
Cessioni	0	(471)	(2)	(131)	0	(604)
Altri movimenti	0	0	0	0	0	0
Al 31 dicembre 2020	10.876	32.325	2.243	7.344	0	52.788
Valore netto contabile:						
Al 1 gennaio 2019	8.691	1.527	157	1.283	0	11.658
Al 31 dicembre 2019	8.272	1.239	128	1.425	1.179	12.243
Al 31 dicembre 2020	7.855	937	78	2.126	0	10.996

Le attività materiali al 31 dicembre 2020 ammontano a 10.996 migliaia di Euro.

I processi e le modalità di valutazione e determinazione del valore recuperabile delle attività non correnti, in termini di valore d'uso, sono basati su assunzioni a volte complesse che per loro natura implicano il ricorso al giudizio degli Amministratori, in particolare con riferimento alla previsione dei flussi di cassa futuri, relativi al periodo di piano 2021-2025, alla determinazione dei flussi di cassa normalizzati alla base della stima del valore terminale e alla determinazione dei tassi di crescita di lungo periodo e di attualizzazione applicati alle previsioni dei flussi di cassa futuri.

Si segnala che il valore dei terreni e fabbricati iscritti in bilancio, pari a 7.855 migliaia di Euro, è asseverato da una stima di un professionista indipendente ed il valore emergente da tale perizia è sensibilmente superiore al valore contabile.

Nell'esercizio in esame sono stati effettuati investimenti lordi per complessivi 66 migliaia di Euro, relativi principalmente all'acquisto di altri beni per il normale ricambio di cespiti obsoleti.

I decrementi del periodo si riferiscono principalmente a cessioni di macchinari e alla dismissione dei cespiti obsoleti.

Altre attività non correnti

7. Partecipazioni

Tale voce si riferisce per 28.089 migliaia di Euro alla partecipazione totalitaria nella società francese Csp Paris Fashion Group SAS, per 68 migliaia di Euro alla partecipazione (del 98%) nella società statunitense Oroblù USA LLC e per 945 migliaia di Euro alla partecipazione totalitaria nella società tedesca Oroblù Germany GmbH.

C S P S.p.A.

La società francese CSP Paris Fashion Group SAS, controllata al 100%, presente prevalentemente sul mercato francese, opera in modo capillare in tale nazione con i marchi Le Bourget e Well.

La società statunitense Oroblù USA LLC, costituita nel primo semestre del 2009, ha lo scopo di garantire un migliore livello di servizio ai clienti americani ed al tempo stesso promuovere l'inserimento del marchio Oroblù presso i più importanti department stores americani.

L'acquisizione della società Oroblù Germany GmbH, avvenuta nel 2015, è finalizzata all'incremento delle vendite nel mercato tedesco, operando in modo diretto anziché attraverso un distributore come in passato, dal quale la società è stata acquistata.

Dall'analisi dei risultati dei test di *impairment* effettuati a livello di CGU, analizzati congiuntamente alla posizione finanziaria netta delle partecipate, non sono emerse potenziali svalutazioni da apportare al valore delle partecipazioni.

Di seguito viene rappresentata l'attuale struttura del Gruppo:



8. Crediti finanziari, crediti vari, crediti commerciali e altre attività non correnti

Tale voce, pari a 14 migliaia di Euro, si riferisce prevalentemente a depositi cauzionali.

ATTIVITÀ CORRENTI

9. Rimanenze di magazzino

Il bilancio include rimanenze di magazzino di 17.355 migliaia di Euro al netto di un fondo svalutazione di 4.990 migliaia di Euro, iscritto a fronte del rischio di obsolescenza e riduzione del valore di realizzo. I processi e le modalità di valutazione delle rimanenze di magazzino sono basati su assunzioni che per loro natura implicano il ricorso al giudizio degli Amministratori, in particolare con riferimento alla previsione delle vendite future, alla loro stagionalità ed ai prezzi realizzabili in futuro.

Le rimanenze di magazzino sono così rappresentate:

	31/12/20	31/12/19	Variazione
Valore lordo	22.345	25.476	(3.131)
Fondo svalutazione	(4.990)	(3.506)	(1.484)
	17.355	21.970	(4.615)

C S P S.p.A.

	31/12/20	31/12/19	Variazione
Materie prime, sussidiarie e di consumo	4.424	5.362	(938)
Fondo svalutazione	(1.045)	(844)	(201)
	3.379	4.518	(1.139)
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	4.430	5.371	(941)
Fondo svalutazione	(157)	(175)	18
	4.273	5.196	(923)
Prodotti finiti e merci	13.491	14.743	(1.252)
Fondo svalutazione	(3.788)	(2.487)	(1.301)
	9.703	12.256	(2.553)
Totale	17.355	21.970	(4.615)

Le rimanenze di magazzino evidenziano un decremento netto di 4.615 migliaia di Euro rispetto all'esercizio precedente.

Ricordiamo, inoltre, che la Società attua una procedura di smaltimento dei prodotti obsoleti, principalmente articoli moda stagionali rimasti invenduti, ricorrendo a vendite a stock; la merce che alla fine dell'esercizio risultava ancora in giacenza è stata opportunamente svalutata allineandola al presunto valore di realizzo.

10. Crediti commerciali

I crediti verso clienti ammontano a 9.551 migliaia di Euro, al netto del fondo svalutazione crediti pari a 663 migliaia di Euro (534 migliaia di Euro al 31 dicembre 2019). La variazione dei crediti commerciali rispetto all'esercizio precedente è riconducibile alla riduzione dei volumi delle vendite attribuibili principalmente al Covid-19.

Non vi sono crediti esigibili oltre i cinque anni.

La ripartizione dei crediti commerciali per termini di scadenza, con l'evidenza degli importi a valore nominale e della relativa svalutazione applicata, è la seguente:

	31/12/20	di cui svalutazione	31/12/19	di cui svalutazione
A scadere	6.506	61	10.417	26
Scaduto da 1 a 30 giorni	1.756	27	1.973	9
Scaduto da 31 a 90 giorni	1.045	30	1.605	10
Scaduto da 91 a 180 giorni	27	8	573	44
Scaduto da 181 a 365 giorni	415	132	256	117
Scaduto da oltre 366 giorni	465	405	329	328
Totale	10.214	663	15.153	534

Si ritiene che il valore contabile dei crediti commerciali approssimi il loro *fair value*.

La ripartizione dei crediti commerciali per area geografica è la seguente:

	31/12/20	31/12/19
Italia	6.879	10.557
Unione Europea	1.988	3.040
Resto del Mondo	684	1.022
Totale	9.551	14.619

Nei sopracitati crediti sono compresi crediti commerciali verso la controllata CSP Paris Fashion Group S.A.S. per 1.120 migliaia di Euro; tali crediti verso la società francese al 31 dicembre 2019 ammontavano a 1.831 migliaia di Euro.

C S P S.p.A.

Sono inoltre compresi i crediti commerciali per 63 migliaia di Euro verso la controllata Oroblù USA L.L.C. (76 migliaia di Euro nel 2019) e crediti commerciali per 444 migliaia di Euro verso la controllata Oroblù Germany G.m.b.H. (625 migliaia di Euro nel 2019).

La movimentazione del fondo svalutazione crediti è la seguente:

Saldo iniziale	Accantonamenti	Utilizzi	Saldo finale
534	233	(104)	663

Nel periodo in esame il fondo è stato utilizzato a copertura delle perdite per 104 migliaia di Euro. Gli accantonamenti al fondo sono stati effettuati a fronte dei rischi emersi in sede di valutazione dei relativi crediti al 31 dicembre 2020.

11. Crediti finanziari, crediti vari e altre attività

La composizione della suddetta voce è la seguente:

	31/12/20	31/12/19
Erario c/IVA	104	183
Anticipi a fornitori	143	208
Crediti verso Enti	111	29
Crediti per imposte	181	74
Risconti attivi	143	137
Altri crediti	35	37
Totale	717	668

L'incremento rispetto al 31 dicembre 2019 è pari a 49 migliaia di Euro ed è dovuto principalmente all'incremento dei crediti verso enti previdenziali e dei crediti d'imposta, tra cui quello relativo alla R&S, compensati parzialmente dalla diminuzione del credito per IVA e degli anticipi a fornitori. Si ritiene che il valore contabile dei Crediti finanziari, crediti vari e altre attività approssimi il loro *fair value*.

12. Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti

L'ammontare complessivo delle disponibilità liquide è pari a 3.885 migliaia di Euro (774 migliaia di Euro al 31 dicembre 2019) a fronte di temporanee disponibilità su c/c bancari in attesa di utilizzi futuri.

I valori esposti possono essere convertiti in cassa prontamente e sono soggetti ad un rischio di variazione di valore non significativo. Si ritiene che il valore di carico delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti sia allineato al loro *fair value* alla data di bilancio.

PATRIMONIO NETTO

Il Patrimonio netto al 31 dicembre 2020 ammonta a 41.080 migliaia di Euro, in decremento di 1.228 migliaia di Euro rispetto al 31 dicembre 2019.

13. Capitale sociale

Il capitale sociale al 31 dicembre 2020, interamente sottoscritto e versato, risulta costituito da 33.259.328 azioni ordinarie da nominali Euro 0,52 codauna. Nessuna variazione è intervenuta nel periodo in esame.

Riguardo al capitale sociale e alle riserve delle società per azioni la normativa italiana stabilisce che:

- il capitale sociale della Società non può avere valore inferiore a 120.000 Euro;
- ogni variazione dell'importo del capitale sociale deve essere deliberata dall'Assemblea, la quale può attribuire delega al Consiglio, per un periodo massimo di cinque anni, ad aumentare il capitale fino ad un ammontare determinato; l'organo assembleare ha inoltre l'obbligo di adottare gli opportuni provvedimenti quando risulta che il capitale sociale è diminuito di oltre un terzo in conseguenza di perdite accertate, nonché di procedere alla riduzione del capitale sociale se entro l'esercizio successivo detta perdita non risulta diminuita a meno di un terzo. Se, per la perdita di oltre un terzo del capitale, questo si riduce al di sotto del minimo legale sopra citato l'Assemblea deve deliberare sia la riduzione del capitale che il contemporaneo aumento del medesimo ad una cifra non inferiore al detto minimo, o la trasformazione della Società;
- la riserva sovrapprezzo azioni viene costituita se la Società emette azioni ad un prezzo superiore al loro valore nominale e non può essere distribuita fino a che la riserva legale non abbia raggiunto il quinto del capitale sociale;
- per quanto riguarda le azioni proprie, la Società non può acquistare azioni proprie se non nei limiti degli utili distribuibili e delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio regolarmente approvato. L'acquisto deve essere autorizzato dall'Assemblea e in nessun caso il valore nominale delle azioni acquistate può eccedere la quinta parte del capitale sociale.

Gli utili netti risultanti dal bilancio annuale della Società devono essere così destinati:

- alla riserva legale il 5% fino a che questa non abbia raggiunto il quinto del capitale sociale;
- ad ulteriore accantonamento a riserva legale, alla riserva straordinaria e/o ad utili portati a nuovo per eventuali assegnazioni deliberate dall'Assemblea.

Gli obiettivi identificati dalla CSP International Fashion Group S.p.A. nella gestione del capitale sono la creazione di valore per la generalità degli azionisti, la salvaguardia della continuità aziendale ed il supporto allo sviluppo del Gruppo.

14. Altre riserve

Tali riserve sono così ripartite:

	31/12/20	31/12/19
Riserva legale	2.965	2.955
Riserva da sovrapprezzo delle azioni	21.859	21.859
Riserva per differenze attuariali	(924)	(950)
Utili non distribuiti	1.269	1.083
Totali	25.169	24.947

L'incremento della riserva legale, pari a 10 migliaia di Euro, è dovuto alla quota dell'utile dell'esercizio 2019 destinato a tale riserva, come deliberato dall'Assemblea degli azionisti del 12 giugno 2020. In tale assemblea si è deliberato inoltre di destinare alla riserva "Utili non distribuiti" la quota rimanente, pari 186 migliaia di Euro.

Nella seguente tabella si forniscono informazioni in merito alla disponibilità e distribuibilità delle riserve di patrimonio netto:

Natura / Descrizione	Importo 31.12.2020	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile 2020	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei precedenti esercizi*			
				per copertura perdite	Nota	per altre ragioni	Nota
Capitale	17.295						
Riserve di capitale							
Riserva da sovrapprezzo delle azioni	21.860	A, B, C, D	21.860			4	(4)
Riserva di utili							
Riserva di rivalutazione ex L. 342/2000	758	A, B, C, D	758	6.440	(2)	2.407	(3)
Riserva legale	2.965	B	0				
Altre riserve:							
- Utili non distribuiti **	1.435	A, B, C, D	547	18.774	(1) (2) (5) (8)	2.844	(6) (7)
- (IAS) Riserva utili/ perdite a nuovo	(167)	A, B	(167)				
- Differenze attuariali per benefici a dipendenti	(924)	A, B	(924)				
Parziale	43.222			22.074	25.214		5.255
<i>Azioni proprie in portafoglio</i>	(888)						
Totale	42.334						
Quota non distribuibile ***				12.760			
Residua quota distribuibile				9.314			

Legenda:

A: per aumento di capitale

B: per copertura perdite

C: per distribuzione ai soci

D: per altri vincoli statutari

Nota:

* Le utilizzazioni sono state fornite a partire dall'esercizio 2004.

** Rappresenta l'ammontare disponibile delle "Altre riserve per utili non distribuiti", dedotta la quota che rappresenta le azioni proprie in portafoglio al 31.12.2020 (art. 2357 ter 3º comma c.c.).

*** Rappresenta l'ammontare della quota non distribuibile della riserva sovrapprezzo azioni.

(1) Ammontare utilizzato nell'esercizio 2005

(2) Ammontare utilizzato nell'esercizio 2006

(3) Ammontare utilizzato nell'esercizio 2006 per la riduzione del patrimonio netto in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS (riallineamento al 31.12.2004)

(4) Ammontare utilizzato nell'esercizio 2007

(5) E' compreso l'ammontare utilizzato per la copertura della perdita 2011

(6) Ammontare distribuito agli azionisti nel 2012, nel 2016, nel 2017 e nel 2018

(7) Utilizzo conseguente alla fusione della controllata al 100% Perfil Fashion S.r.l.

(8) Ammontare utilizzato nell'esercizio 2019

15. Azioni proprie

Le Azioni proprie al 31 dicembre 2020 sono costituite da n. 1.000.000 azioni ordinarie acquistate per un costo di acquisto pari a 888 migliaia di Euro; nell'esercizio in esame non sono state acquistate azioni.

L'Assemblea ordinaria del 12 giugno 2020 ha autorizzato l'alienazione, disposizione e/o utilizzo delle azioni proprie in portafoglio, per un periodo di 18 mesi a far data dalla delibera assembleare.

Utile (perdita) per azione

La perdita base per azione al 31 dicembre 2020 è pari a -0,038 Euro (al 31 dicembre 2019 l'utile base per azione è pari a 0,006 Euro) ed è calcolato dividendo il risultato attribuibile agli azionisti per la media ponderata delle azioni in circolazione durante il periodo.

Utile (perdita) per azione diluita

L'utile (perdita) diluita per azione coincide con l'utile (perdita) per azione.

PASSIVITÀ NON CORRENTI

16. Passività finanziarie con scadenza oltre 12 mesi

Debiti verso banche oltre 12 mesi

I debiti verso banche scadenti oltre 12 mesi ammontano a 8.416 migliaia di Euro e sono aumentati di 3.565 migliaia di Euro rispetto al 31 dicembre 2019. La variazione accoglie gli effetti delle nuove sottoscrizioni di mutui e della riclassifica nelle passività finanziarie correnti delle quote esigibili entro 12 mesi.

La ripartizione dei debiti bancari oltre 12 mesi per termini di rimborso, esposti al netto dei relativi oneri accessori, è la seguente:

	31/12/20	31/12/19
- scadenti da 1 a 2 anni	2.877	4.251
- scadenti da 2 a 3 anni	1.920	600
- scadenti da 3 a 4 anni	1.327	0
- scadenti da 4 a 5 anni	1.334	0
- scadenti oltre 5 anni	958	0
Totale	8.416	4.851

Tali debiti bancari si riferiscono ai seguenti finanziamenti (comprensivi anche della quota corrente):

Istituto di credito	Data di stipula	31/12/20
Finanziamento UBI – Banco di Brescia	21.10.2016	1.109
Finanziamento Mediocredito Italiano	28.10.2016	1.050
Finanziamento Banca Nazionale del Lavoro	28.12.2016	600
Finanziamento Monte dei Paschi di Siena	30.06.2017	375
Finanziamento Banca Nazionale del Lavoro	26.06.2018	1.800
Finanziamento Banca Intesa Sanpaolo	28.09.2020	1.496
Finanziamento Monte dei Paschi di Siena	21.09.2020	2.231
Finanziamento Monte dei Paschi di Siena	21.09.2020	249
Finanziamento Credito Padano	19.11.2020	1.496
Finanziamento BPM	26.11.2020	1.000
		11.406

Nel corso del 2020 la Società, beneficiando delle misure previste dal Decreto Legge 8 aprile 2020 n. 23 (Decreto Liquidità), ha ottenuto i seguenti finanziamenti con garanzia diretta del Fondo Centrale di Garanzia al 90%, e più precisamente:

- In data 28.09.2020, è stato acceso un nuovo finanziamento chirografario con Banca Intesa Sanpaolo di Euro 1.500.000,00 (Quota Capitale) con piano di rimborso trimestrale posticipato ed ultima rata in data 28.09.2026;
- In data 21.09.2020, è stato acceso un nuovo finanziamento chirografario con Banca Monte di Paschi di Siena di Euro 2.250.000,00 (Quota Capitale) con piano di rimborso mensile posticipato ed ultima rata in data 31.07.2026;
- In data 21.09.2020, è stato acceso un nuovo finanziamento chirografario con Banca Monte di Paschi di Siena di Euro 250.000,00 (Quota Capitale) con piano di rimborso mensile posticipato ed ultima rata in data 31.07.2026;
- In data 19.11.2020, è stato acceso un nuovo finanziamento chirografario con Credito Padano di Euro 1.500.000,00 (Quota Capitale) con piano di rimborso mensile posticipato ed ultima rata in data 19.11.2026;

Sempre nel corso del 2020 la Società ha posto in essere la seguente operazione relativa ai finanziamenti:

- In data 26.11.2020, è stato acceso un nuovo finanziamento chirografario con BPM di Euro 1.000.000,00 con piano di rimborso mensile posticipato ed ultima rata in data 30.11.2022.

Tutti i finanziamenti di Banca Nazionale del Lavoro prevedono per tutta la durata dei suddetti contratti, il rispetto dei seguenti *covenants* determinati sui risultati consolidati del Gruppo CSP:

1. Rapporto Posizione Finanziaria Netta / EBITDA </= 3,50
2. Rapporto Posizione Finanziaria Netta / PN </= 1,00

Si segnala che il mancato rispetto di entrambi i covenants finanziari potrà comportare la decadenza del beneficio del termine.

Alla data della chiusura dell'esercizio non risulta rispettato solo il covenant di cui al punto 1.

Gli altri finanziamenti non contemplano *covenants* da rispettare.

Altre passività finanziarie oltre 12 mesi

Le altre passività finanziarie scadenti oltre 12 mesi ammontano a 1.885 migliaia di Euro (3.338 migliaia di Euro al 31 dicembre 2019) ed includono i debiti per leasing finanziari a lungo termine derivanti dall'applicazione del principio contabile IFRS 16.

17. Trattamento fine rapporto (TFR) e altri fondi relativi al personale

La voce Trattamento di fine rapporto (TFR) riflette l'indennità prevista dalla legislazione italiana (modificata dalla Legge n. 296/2006) maturata dai dipendenti fino al 31 dicembre 2006 e che verrà liquidata al momento dell'uscita del dipendente. In presenza di specifiche condizioni, può essere parzialmente anticipata al dipendente nel corso della vita lavorativa.

La valutazione attuariale evidenzia un valore del TFR al 31 dicembre 2020 pari a 3.664 migliaia di Euro e riflette l'indennità maturata a fine periodo dai dipendenti della Società calcolata su base attuariale. La movimentazione del fondo è riepilogata in sintesi come segue:

Descrizione	Saldo iniziale	Interest cost	Indennità liquidate	Utili/Perdite attuariali	Saldo finale
TFR	3.838	26	(174)	(26)	3.664

Si segnala che la contabilizzazione degli utili/perdite attuariali è imputata direttamente a patrimonio netto.

Si precisa, infine, che la Società ha esposto la componente interessi dell'onere relativo ai piani per dipendenti a benefici definiti nella voce oneri finanziari, con conseguente incremento degli oneri finanziari di periodo di 26 migliaia di Euro (57 migliaia di Euro al 31 dicembre 2019).

Il modello di valutazione attuariale si fonda sulle cosiddette basi tecniche, che costituiscono le ipotesi di natura demografica ed economico-finanziaria relative ai parametri coinvolti nel calcolo.

In sintesi, le assunzioni adottate sono state le seguenti:

Ipotesi finanziarie

Tasso tecnico di attualizzazione	0,35%
Tasso annuo di inflazione	1,00%
Tasso annuo di incremento TFR	2,62%

Ipotesi demografiche

Tasso di mortalità	In linea con quanto indicato dalle risultanze ufficiali dell'Istituto Nazionale di Statistica 2004 per uomini e donne
Invalidità	In linea con quanto indicato dalle risultanze ufficiali dell'INPS 1998 per uomini e donne
Turnover del personale	Turnover del personale 5,5% per anno su tutte le età

Anticipi	1,5% per anno variabile in base all'età/anzianità
Età di pensionamento	Il raggiungimento del primo dei requisiti pensionabili validi per l'Assicurazione Generale Obbligatoria.

In merito alla scelta del tasso di attualizzazione, con riferimento all'attuale situazione di alta volatilità dei mercati finanziari, si è scelto di prendere come indice di riferimento l'indice per l'Eurozona Iboxx Corporate AA con durata coerente con la durata media finanziaria del collettivo oggetto di valutazione.

Analisi di sensitività

Nell'ipotesi che il tasso di attualizzazione aumentasse dello 0,25% l'effetto positivo sulla valutazione del TFR sarebbe di 81 migliaia di Euro.

Nell'ipotesi che il tasso di attualizzazione diminuisse dello 0,25% l'effetto negativo sulla valutazione del TFR sarebbe di 87 migliaia di Euro.

18. Fondi per rischi ed oneri

Di seguito esponiamo la movimentazione e composizione di tale voce:

	31/12/2019	Accantonamenti	Utilizzi	31/12/2020
Fondo ind. suppl. clientela	1.195	36	(99)	1.132
Fondo rischi per contenziosi	88	0	(15)	73
Fondo ristrutturazione	190	160	(190)	160
Totale	1.473	196	(304)	1.365

Il fondo indennità suppletiva di clientela è relativo all'indennità maturata dagli agenti, calcolata in accordo con la normativa e i contratti collettivi vigenti.

Il fondo rischi per contenziosi si riferisce ad accantonamenti fatti in relazione ai rischi derivanti da cause mosse da terzi, in prevalenza da fornitori ed erario.

Ad inizio 2021 la Società ha proseguito il programma di riorganizzazione della struttura commerciale e marketing, utilizzando il fondo ristrutturazione accantonato nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2020 e ha stanziato ulteriori 160 migliaia di Euro.

Situazione fiscale

Alla data di chiusura del presente bilancio si fa presente che è pendente una controversia fiscale conseguente alla verifica condotta dal Nucleo di Polizia Tributaria della Guardia di Finanza di Mantova, conclusasi in data 26 maggio 2015.

In data 4 gennaio 2018 l'Agenzia delle Entrate di Mantova ha notificato l'avviso di accertamento, dove sono stati confermati l'ammontare dei rilievi formalizzati dai verificatori.

In luglio 2018 la Società ha quindi presentato un'istanza di ruling internazionale al fine di evitare una doppia imposizione fiscale in Italia e in Francia.

19. Fondo imposte differite

La voce, pari a 77 migliaia di Euro, ed invariata rispetto all'esercizio precedente, accoglie le imposte differite accantonate sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività iscritte in bilancio e i corrispondenti valori fiscali

PASSIVITÀ CORRENTI

20. Passività finanziarie con scadenza entro 12 mesi

Debiti verso banche entro 12 mesi

La ripartizione dei debiti bancari entro 12 mesi è la seguente:

C S P S.p.A.

	31/12/20	31/12/19
Debiti correnti	1.759	755
-Mutui scadenti entro 1 anno	2.990	4.930
-Anticipi scadenti entro 1 anno	2.103	5.405
Totale	6.852	11.090

La dinamica completa della variazione dei flussi finanziari è esposta nel Rendiconto finanziario.

Al 31 dicembre 2020 e alla data di redazione delle presenti note, l'ammontare delle linee di credito a breve concesse alla Società dagli Istituti di Credito a fronte delle diverse forme di possibile utilizzo è pari a 20.150 migliaia di Euro.

Di seguito si espone la composizione dell'indebitamento finanziario netto al 31 dicembre 2020 e 2019:

	31/12/20	31/12/19
Debiti finanziari a breve (IFRS 16)	392	491
Debiti verso banche a breve	3.862	6.159
Quota a breve dei debiti a medio lungo termine	2.990	4.930
Cassa e banche attive	(3.885)	(774)
Indebitamento finanziario a breve	3.359	10.806
Debiti finanziari a medio lungo termine (IFRS 16)	1.885	3.338
Finanziamenti a medio lungo termine al netto delle quote correnti	8.416	4.851
Indebitamento finanziario netto	13.660	18.995

L'indebitamento finanziario netto è diminuito di 5.335 migliaia di Euro.

Altre passività finanziarie entro 12 mesi

Le altre passività finanziarie entro 12 mesi ammontano a 392 migliaia di Euro (491 migliaia di Euro al 31 dicembre 2019) e includono i debiti per leasing finanziari a breve termine derivanti dall'applicazione del principio contabile IFRS 16.

21. Debiti commerciali

Il saldo registra un decremento di 5.407 migliaia di Euro rispetto al 31 dicembre 2019, principalmente per fenomeni legati alla dinamica temporale degli acquisti e agli impatti attribuibili al Covid-19. I debiti verso fornitori sono tutti liquidabili entro l'esercizio successivo.

La ripartizione dei debiti commerciali per area geografica è la seguente:

	31/12/20	31/12/19
Italia	6.311	11.286
Unione Europea	521	418
Resto del Mondo	349	884
Totale	7.181	12.588

I debiti commerciali includono debiti nei confronti della società controllata CSP Paris Fashion Group per 84 migliaia di Euro (13 migliaia di Euro al 31 dicembre 2019) e debiti nei confronti della società controllata Oroblù Germany per 11 migliaia di Euro (18 migliaia di Euro al 31 dicembre 2019).

La ripartizione dei debiti commerciali per termini di scadenza è la seguente:

C S P S.p.A.

	31/12/20	31/12/19
Scaduto	2.252	541
A scadere da 1 a 30 giorni	242	3.186
A scadere da 31 a 90 giorni	2.813	5.273
A scadere da 91 a 180 giorni	1.651	3.142
A scadere da 181 a 365 giorni	223	445
A scadere oltre 366 giorni	0	1
Totale	7.181	12.588

Si ritiene che il valore contabile dei debiti commerciali alla data di bilancio approssimi il loro *fair value*.

22. Debiti vari ed altre passività

La ripartizione dei debiti vari e altre passività è la seguente:

	31/12/20	31/12/19
Debiti v/ dipendenti per competenze	1.297	1.591
Debiti v/ istituti di previdenza	1.724	1.658
Debiti per imposte	72	67
Altri debiti	119	154
Totale	3.212	3.470

I debiti vari e altre passività sono diminuiti di 258 migliaia di Euro rispetto all'esercizio precedente e riguardano principalmente i debiti relativi al lavoro dipendente.

Nella voce 'Altri debiti' è compreso l'importo di 26 migliaia di Euro relativo alla valutazione al *fair value* di strumenti di copertura tassi sottoscritti dalla Società, come meglio specificato al successivo punto 23.

Si ritiene che il valore contabile dei debiti vari e altre passività alla data di bilancio approssimi il loro *fair value*.

23. IMPEGNI E RISCHI

Garanzie prestate

Le fidejussioni sono rilasciate prevalentemente da istituti di credito a favore di terzi per l'ordinaria gestione dell'attività. Elenchiamo di seguito la suddivisione per Istituto di credito al 31 dicembre 2020 e 2019:

	31/12/20	31/12/19
Fideiussioni:		
- Monte dei Paschi di Siena	61	61
- UBI Banca	27	27
- Banca Intesa	5	56
Totale	93	144

Ipoteche

Non vi sono in essere ipoteche alla data di chiusura dell'esercizio.

Impegni

Si segnala che la Società al 31 dicembre 2020 ha in essere impegni derivanti da contratti di locazione di attrezzature elettroniche di modico valore, che quindi non rientrano nell'ambito dell'applicazione dell'IFRS 16. Al 31 dicembre 2020 l'ammontare dei canoni ancora dovuti per tali contratti è pari a 38 migliaia di Euro.

Coperture sui tassi e sui cambi

Nella voce 'Debiti vari e altre passività' è incluso l'ammontare di 26 migliaia di Euro (43 migliaia di Euro al 31 dicembre 2019) riferito alla valutazione al *fair value* di operazioni in strumenti derivati stipulati a fronte delle oscillazioni dei tassi di interesse, i cui dettagli sono riportati nella sottostante tabella:

Istituto	Valutazione <i>fair value</i>	Data scadenza	Importo sottostante	Importo residuo
UBI – Banco di Brescia	(1)	30.09.2021	476	1.109
Mediocredito Italiano – Intesa S.Paolo	(1)	30.09.2021	474	1.050
Banca Nazionale del Lavoro	(14)	11.06.2023	1.500	1.800
Monte dei Paschi di Siena (*)	(10)	30.06.2023	1.500	0
Totale	(26)		3.950	3.959

(*) il finanziamento a fronte del quale era stato stipulato tale strumento derivato è stato estinto nel corso del 2020, mentre il contratto derivato non è stato estinto.

Tali contratti, pur avendo natura di copertura sostanziale dai rischi di fluttuazione, non rispettano tutti i requisiti previsti dall'IFRS 9 per una classificazione come di copertura e, conseguentemente, il relativo effetto derivante dall'adeguamento della valutazione al *fair value* alla chiusura dell'esercizio 2020 è stato iscritto a conto economico.

Tutti i *fair value*, che comprendono la valutazione delle coperture dei tassi di interesse, sono stati determinati attraverso 'Input significativi osservabili (Livello 2)', ovvero con tecniche di valutazione con riferimento a variabili osservabili su mercati attivi. Il valore di riferimento è il mark-to-market, il metodo di valutazione in base al quale il valore di uno strumento o contratto finanziario è sistematicamente aggiustato in funzione dei prezzi correnti di mercato.

Il relativo valore di carico al 31 dicembre 2020 risulta pertanto allineato al valore di mercato alla medesima data.

24. INFORMATIVA DI SETTORE

Poiché per la Capogruppo i settori operativi identificati ai sensi dell'IFRS 8 si identificano con la Società, non vengono presentati i prospetti di analisi in quanto coincidenti con i dati contabili complessivi.

COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DEL CONTO ECONOMICO

25. Ricavi

Di seguito si fornisce la ripartizione dei ricavi per area geografica di destinazione e per area di attività:

	2020	2019
Italia	24.011	32.351
Francia	7.507	9.725
Germania	1.291	1.698
Europa dell'Ovest	4.469	7.837
Europa dell'Est	1.086	1.544
Stati Uniti	144	191
Resto del mondo	859	1.551
Totale	39.367	54.897

	2020	2019
Calzetteria	17.713	26.259
Intimo e maglieria	13.250	17.194
Corsetteria e costumi da bagno	8.404	11.444
Totale	39.367	54.897

I ricavi registrano un decremento di 15.530 migliaia di Euro (-28,3% rispetto all'esercizio precedente), principalmente attribuibile alla contrazione delle vendite nei mercati di riferimento (Italia e Export) a causa del Covid-19.

Dal punto di vista geografico, in Italia i ricavi sono diminuiti del 25,8%; la Francia (prevalentemente fatturato intercompany) ha invece registrato un decremento del 22,8%. Nell'Europa dell'Ovest i ricavi sono diminuiti del 43,0%, mentre nell'Europa dell'Est sono diminuiti del 29,7%. Il fatturato in Germania, prevalentemente intercompany, è diminuito del 24,0%, negli Stati Uniti e nel resto del mondo è calato rispettivamente del 24,6% e del 44,6%.

Per ciò che riguarda le merceologie, la calzetteria ha evidenziato un fatturato in calo del 32,5%; anche le vendite di corsetteria, che comprendono i costumi da bagno, hanno registrato un decremento (-26,6%), così come le vendite dei prodotti di intimo e maglieria (-22,9%).

Dall'analisi del fatturato per marchio si registrano risultati negativi per i principali marchi: Oroblù (-39,4%), Lepel (-20,7%), Perofil (-21,0%) Sanpellegrino (-16,9%) e Cagi (-15,0%).

Per ulteriori approfondimenti, comunque, si rimanda a quanto riportato nella relazione sulla gestione.

26. Costo del venduto

La ripartizione della voce è la seguente:

	2020	2019
Acquisti	12.588	20.634
Costo del lavoro industriale	5.665	7.312
Servizi industriali	4.258	6.717
Ammortamenti industriali	760	984
Altri costi industriali	2.337	3.036
Variazione delle rimanenze	4.615	557
Totale	30.223	39.240

Il costo del venduto è diminuito di 9.017 migliaia di Euro rispetto all'esercizio precedente. La sua incidenza sui ricavi netti è passata dal 71,5% al 76,8%.

27. Spese dirette di vendita

La ripartizione della voce è la seguente:

	2020	2019
Costi per agenti e merchandising	1.725	2.386
Costo del personale logistico	1.114	1.351
Ammortamenti	128	129
Trasporti esterni	851	1.037
Royalties passive	252	367
Altri costi	595	806
Totale	4.665	6.076

Tali spese registrano un decremento di 1.411 migliaia di Euro rispetto all'esercizio precedente. Le variazioni più significative si riferiscono principalmente ai costi per agenti e merchandising, diminuiti di 661 migliaia di Euro, ai costi del personale logistico, diminuiti di 237 migliaia di Euro e agli altri costi, diminuiti di 211 migliaia di Euro.

28. Altri ricavi operativi netti

La ripartizione della voce è la seguente:

	2020	2019
Royalties attive	1	1
Plusvalenze vendita cespiti	12	39
Minusvalenze vendita cespiti	(15)	(59)
Sopravvenienze attive	58	171
Sopravvenienze passive	(1)	(9)
Accantonamenti per rischi	0	0
Altri ricavi (spese)	176	200
Totale	231	343

La differenza più significativa rispetto all'esercizio precedente riguarda minori sopravvenienze attive per 113 migliaia di Euro.

Si segnala inoltre che la voce comprende Altri ricavi per 91 migliaia di Euro relativi al credito d'imposta per attività di ricerca e sviluppo svolte nel corso dell'esercizio.

29. Spese commerciali, amministrative e altri oneri

La ripartizione della voce è la seguente:

	2020	2019
Pubblicità	1.781	3.430
Costi del personale comm./amm.	6.646	8.159
Ammortamenti comm./amm.	1.092	961
Compensi Amministratori e Sindaci	437	433
Viaggi personale comm./amm.	73	197
Consulenze amministrative e legali	518	867
Canoni di locazione	135	114
Imposte e tasse diverse	56	62
Perdite/svalutazioni su crediti	212	157
Manutenzioni	237	183
Postelegrafoniche	31	39
Cancelleria	22	41
Altre spese	568	646
Totale	11.808	15.289

Le spese commerciali, amministrative e altri oneri evidenziano un decremento di 3.481 migliaia di Euro.

Gli scostamenti più significativi rispetto all'esercizio precedente riguardano la spesa pubblicitaria (in decremento di 1.649 migliaia di Euro), i costi del personale commerciale e amministrativo (in decremento di 1.513 migliaia di Euro) e i costi per consulenze (in decremento di 349 migliaia di Euro).

30. Costi di ristrutturazione

La voce è pari a 160 migliaia di Euro e si riferisce ai costi sostenuti dalla Società in relazione al programma di riorganizzazione della struttura aziendale.

31. Dividendi da partecipate

La voce si riferisce, come nel 2019, esclusivamente al dividendo distribuito dalla controllata francese Csp Paris Fashion Group SAS.

32. Altri oneri finanziari netti

La ripartizione della voce è la seguente:

	2020	2019
Interessi passivi di conto corrente	(18)	(8)
Interessi passivi su mutui	(64)	(97)
Interessi passivi su altri finanziamenti	(40)	(6)
Altri interessi e oneri passivi	(140)	(150)
Interessi attivi di conto corrente	0	2
Altri interessi attivi	27	36
Differenze cambio	(22)	(12)
<i>Interest cost</i>	(26)	(57)
Totale	(283)	(292)

Gli oneri finanziari evidenziano un decremento di 9 migliaia di Euro rispetto al 2019.

La voce 'Altri interessi e oneri passivi' si riferisce principalmente ad oneri bancari e commissioni per servizi di incasso con carte di credito e comprende, tra gli altri, gli oneri e proventi connessi agli strumenti derivati di copertura dei cambi e dei tassi, inclusa la già citata valutazione al *fair value* di tali contratti. L'imputazione a conto economico di tali valutazioni costituisce un provento di 17 migliaia di Euro per il 2020, mentre per il 2019 risultava un provento pari a 27 migliaia di Euro.

La voce '*Interest cost*' si riferisce agli oneri finanziari relativi al TFR determinato secondo la metodologia attuariale.

33. Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito al 31 dicembre 2020 presentano un saldo di 15 migliaia di Euro e si confrontano con un saldo positivo di 65 migliaia di Euro dell'esercizio precedente.

Le imposte correnti sul reddito del periodo sono calcolate sulla base delle vigenti aliquote fiscali, dopo aver apportato le necessarie variazioni in aumento ed in diminuzione al risultato del periodo.

Non vi sono imposte correnti nell'esercizio 2020 e nel 2019, in quanto sia l'imponibile IRES che IRAP risultano negativi.

Di seguito si riporta la riconciliazione tra l'onere fiscale teorico ed effettivo per l'IRAP e l'IRES:

Imposta IRAP	Valore	Imposta
Differenza tra valore/costo della produzione	(6.983)	
Onere fiscale teorico (3,9%)		0
Imponibile IRAP		0
IRAP dell'esercizio		0

Imposta IRES	Valore	Imposta
Risultato prima delle imposte	(1.239)	0
Onere fiscale teorico (24%)		
Variazioni in aumento:		
- costi deducibili in esercizi futuri	2.254	
- proventi generati in esercizi precedenti	88	
- costi non deducibili	527	
- altre variazioni in aumento	833	
- altre variazioni in aumento (IAS 36)	0	
Variazioni in diminuzione:		
- costi generati in esercizi precedenti	(562)	
- altre variazioni in diminuzione	(1.417)	
- dividendi da partecipate	(6.302)	
Imponibile IRES		(5.817)
IRES dell'esercizio		0

34. ALTRE INFORMAZIONI

Per completezza d'informativa si fornisce di seguito il valore complessivo del costo del personale e degli ammortamenti, esposti nel prospetto di conto economico secondo il criterio della destinazione.

Costo del personale

Di seguito vengono forniti i costi sostenuti in via continuativa che direttamente riguardano il personale dipendente:

	2020	2019
Costo del personale industriale	5.665	7.312
Costo del personale non industriale	7.760	9.509
Totale	13.425	16.821

I costi del personale sono diminuiti di 3.396 migliaia di Euro rispetto all'esercizio precedente.

Il personale nel corso dell'esercizio si è così movimentato:

	31/12/19	Assunzioni	Dimissioni	31/12/20	Media
- Dirigenti	11	0	(2)	9	10
- Quadri	28	0	(1)	27	28
- Impiegati	126	2	(11)	117	122
- Operai	165	0	(10)	155	160
330	330	2	(24)	308	320

L'indicazione del numero dei dipendenti si intende full time equivalent.

Si precisa che le voci assunzioni/dimissioni comprendono anche passaggi interni di categoria.

Ammortamenti

La ripartizione della voce è la seguente:

	2020	2019
-fabbricati	417	419
-macchinari e impianti	308	333
-attrezzature	53	65
-altri beni	521	466
Totale amm. imm. materiali	1.299	1.283
-software	172	95
-marchi e licenze	0	0
-diritto d'uso IFRS 16	509	698
Totale amm. imm. immateriali	681	793
Totale ammortamenti	1.980	2.076

Principali rischi a cui la Società è esposta

La Società è esposta ai rischi finanziari connessi alla sua operatività:

- rischio di credito, principalmente in relazione ai normali rapporti commerciali con clienti;
- rischio di liquidità, con particolare riferimento alla disponibilità di risorse finanziarie e all'accesso al mercato del credito e degli strumenti finanziari in generale;
- rischi di mercato (principalmente relativi ai tassi di cambio e di interesse), derivanti principalmente dalla variazione dei tassi di interesse sui finanziamenti a medio-lungo e da variazioni del cambio Euro/Dollaro a fronte di pagamenti derivanti da acquisti di merci in dollari.

La Società monitora costantemente i rischi finanziari a cui è esposta, in modo da valutarne anticipatamente i potenziali effetti negativi ed intraprendere le opportune azioni per mitigarli.

La seguente sezione fornisce indicazioni sull'incidenza di tali rischi sulla Società.

Rischio di credito

Il rischio di credito è il rischio che una controparte non adempia ai propri obblighi legati ad uno strumento finanziario o ad un contratto commerciale, portando quindi ad una perdita finanziaria. La Società è esposta al rischio di credito derivante dalle attività operative, soprattutto crediti commerciali e note di credito.

Il rischio di credito commerciale è gestito secondo la politica stabilita dalla Società e secondo le procedure e i controlli stabiliti per la gestione del rischio di credito. Tali procedure prevedono una valutazione preliminare della capacità di credito dei clienti, la fissazione di limiti di fido nonché procedure specifiche di monitoraggio e recupero dei crediti.

Alla data di ogni bilancio viene svolta un'analisi e sono suscettibili di svalutazione individuale le posizioni, se singolarmente significative, per le quali si rileva un'oggettiva condizione di inesigibilità parziale o totale. L'ammontare della svalutazione tiene conto di una stima dei flussi recuperabili e della relativa data di incasso, degli oneri e spese di recupero futuri. A fronte di crediti che non sono oggetto di svalutazione individuale vengono effettuati opportuni accantonamenti, tenuto conto dell'esperienza storica e dei dati statistici.

Al 31 dicembre 2020 i Crediti commerciali e i Crediti finanziari, crediti vari e altre attività, pari a complessivi 10.268 migliaia di Euro (15.287 migliaia di Euro al 31 dicembre 2019), includono 663 migliaia di Euro (534 migliaia di Euro al 31 dicembre 2019) relativi a crediti oggetto di svalutazione; sull'importo residuo l'ammontare a scadere e scaduto da meno di un mese è pari a 8.607 migliaia di Euro (12.812 migliaia di euro al 31 dicembre 2019), mentre quello scaduto da oltre un mese è pari a 1.661 migliaia di Euro (2.475 migliaia di Euro al 31 dicembre 2019).

È ragionevole attendersi un deterioramento della qualità dei crediti commerciali della Società a causa degli effetti della crisi Covid-19.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si può manifestare per l'incapacità di reperire, ad adeguate condizioni economiche, le risorse finanziarie necessarie per l'operatività. I due principali fattori che determinano la situazione di liquidità della Società sono da una parte le risorse generate e assorbite dalle attività operative e di investimento, dall'altra le caratteristiche di scadenza e di rinnovo del debito e le condizioni di mercato.

La Società monitora costantemente il rischio di una carenza di liquidità mediante la pianificazione prospettica della liquidità con l'obiettivo di mantenere un equilibrio tra continuità nella disponibilità dei fondi e flessibilità e diversificazione degli strumenti di reperimento delle risorse finanziarie, quali scoperti e prestiti bancari.

I fondi e le linee di credito attualmente disponibili consentirebbero di soddisfare i fabbisogni aziendali; tuttavia i possibili impatti negativi sulla liquidità causati dagli effetti sui flussi di cassa prodotti dalle ripercussioni a livello di business della pandemia legata al COVID-19, verranno attentamente e costantemente monitorati.

Un eventuale inasprimento della politica del credito da parte del sistema bancario avrebbe un impatto negativo sull'accesso a nuovi finanziamenti oppure il loro ottenimento potrebbe comportare un costo maggiore.

Rischio di mercato

Il rischio di mercato è il rischio che il *fair value* dei flussi di cassa futuri di uno strumento finanziario si modificherà a causa delle variazioni nel prezzo di mercato. Il prezzo di mercato comprende tre tipologie di rischio: il rischio di tasso, il rischio di valuta e altri rischi di prezzo, come, ad esempio, il rischio di prezzo sui titoli rappresentativi di capitale (*equity risk*) ed il rischio di prezzo delle commodity. Gli strumenti finanziari toccati dal rischio di mercato includono prestiti e finanziamenti, depositi, partecipazioni disponibili per la vendita e strumenti finanziari derivati.

Rischio di cambio

Il rischio di cambio è il rischio che il *fair value* o i flussi di cassa futuri di un'esposizione si modifichino a seguito di variazioni dei tassi di cambio.

L'esposizione della Società al rischio di variazioni dei tassi di cambio si riferisce principalmente alle attività operative della Società ed è collegata principalmente all'attività produttiva in outsourcing del Far East con acquisiti denominati in dollari e alle vendite in paesi con valuta diversa dall'Euro. Operando principalmente in paesi appartenenti all'area dell'Euro, la Società non è significativamente soggetto a rischi derivanti dalla variazione dei tassi di cambio, che possono influire sul suo risultato economico e sul patrimonio netto.

La Società gestisce il proprio rischio di cambio valutario coprendo le operazioni che ci si attende avvengano entro un periodo massimo di 12 mesi per le coperture di acquisiti stimati in dollari.

Quando i derivati sono sottoscritti a scopo di copertura, la Società negozia i termini di questi derivati in modo da farli collimare con i termini dell'esposizione coperta. Per quanto riguarda le coperture delle operazioni attese i derivati coprono il periodo di esposizione dal momento in cui i flussi di cassa delle operazioni sono attesi al momento del pagamento del risultante debito denominato in valuta estera.

Rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse è il rischio che il *fair value* o i flussi di cassa futuri di uno strumento finanziario si modificheranno a causa delle variazioni nei tassi di interesse di mercato. L'esposizione della Società al rischio di variazioni nei tassi di interesse di mercato è correlata in prima istanza all'indebitamento di lungo periodo con tasso di interesse variabile.

La Società gestisce il proprio rischio di tasso attraverso un portafoglio bilanciato di finanziamenti a tassi di interesse fissi e variabili

Al 31 dicembre 2020 la Società ha in essere contratti derivati sui tassi di interesse, collegati a finanziamenti a medio-lungo termine, finalizzati alla copertura del rischio di fluttuazione degli stessi.

Con riferimento in particolare ai rischi finanziari, nella tabella sottostante si riassume il profilo di scadenza delle passività finanziarie della Società sulla base di pagamenti contrattuali non attualizzati. Si rileva che tali ammontari differiscono da quelli della tabella alla nota 16 in quanto includono gli interessi passivi.

	31/12/20	31/12/19
Debiti verso banche a breve (entro 1 anno)	3.862	6.160
Mutui scadenti entro 1 anno	3.041	4.977
Mutui scadenti da 1 a 5 anni	7.525	4.886
Mutui scadenti oltre 5 anni	959	0
Totale	15.387	16.023

Informazioni art.1 comma 125 della legge 124/2017

In ottemperanza agli adempimenti di trasparenza e pubblicità previsti ai sensi della Legge n. 124 del 4 agosto 2017 articolo 1 commi 125-129 (come sostituito dall'art. 35 del D.L. n. 34 del 30 aprile 2019) che ha imposto a carico delle imprese l'obbligo di indicare in nota integrativa *"gli importi e le informazioni relativi a sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria, agli stessi effettivamente erogati dalle pubbliche amministrazioni"*, si riportano di seguito gli estremi dei relativi importi:

Soggetto erogante	Valore contributo	Stato pratica	Anno	Data di incasso/compensazione	Riferimento normativo
<i>Aiuti di carattere generale</i>					
Stato Italiano	€ 91.922,97	Determinato	2020	2021/2022 /2023	Credito d'imposta R&S, innovazione tecnologica, design ed ideazione estetica 2020 (Legge 27 dicembre 2019 n. 160 art. 1 commi 198-209, D.L 19 maggio 2020 n.34)
Stato Italiano	€ 156.509,73 per aliquota IRES = € 37.562,34	Determinato	2020	Anno 2020	Iper ammortamento
Stato Italiano	€ 92.231,81 per aliquota IRES = € 22.135,63	Determinato	2020	Anno 2020	Super Ammortamento
Stato Italiano (Agenzia delle Entrate)	€ 13.017,00	Determinato	2020	2021	Credito sanificazione e DPI (art. 125 D.L. 34-2020)
Stato Italiano	€ 2.166,69	Determinato	2020	2021/2022 /2023	Credito d'imposta beni strumentali (Legge n. 160/2019 - Legge di Bilancio 2020)
Stato Italiano	€ 4.815,92	Compensato	2020	2020	Bonus Affitti Marzo 2020 (D.L. 18 del 17 marzo 20)
Stato Italiano	€ 4.620,30	Compensato	2019/2020	2020	Benefici per il gasolio da autotrazione (Carbon Tax)
Ministero del Lavoro e delle politiche sociali e Regione Lombardia	€ 2.400	Erogato	2020	2020	Incentivo "Occupazione giovani" (D.G.R. n. X/1761 del 08/05/2014, n. X/1889 del 30/05/2014 e n. X/1983 del 20/06/2020)
<i>Aiuti già pubblicati su RNA - Registro Nazionale Aiuti di Stato</i>					
Banca del Mezzogiorno MedioCredito Centrale S.p.A.	Garanzia 90% (importo nominale di € 1.500.000,00)	Concesso	2020	2020	D.L. 8 aprile del 2020, n.23
Banca del Mezzogiorno MedioCredito Centrale S.p.A.	Garanzia 90% (importo nominale di € 1.500.000,00)	Concesso	2020	2020	D.L. 8 aprile del 2020, n.23
Banca del Mezzogiorno MedioCredito Centrale S.p.A.	Garanzia 90% (importo nominale di € 250.000,00)	Concesso	2020	2020	D.L. 8 aprile del 2020, n.23
Banca del Mezzogiorno MedioCredito Centrale S.p.A.	Garanzia 90% (importo nominale € 2.250.000,00)	Concesso	2020	2020	D.L. 8 aprile del 2020, n.23

Aiuti non ancora pubblicati su RNA - Registro Nazionale Aiuti di Stato

CSEA - Cassa per i servizi energetici e ambientali	€ 204.139,21	Calcolato e riconosciuto	2019	Anno 2019 in fattura	Contributo energivori Anno 2019 (Decreto Legge 167 del 2017 art. 19)
CSEA - Cassa per i servizi energetici e ambientali	€ 163.596	Calcolato	2020	Anno 2020 in fattura	Contributo energivori Anno 2020 (Decreto Legge 167 del 2017 art. 19)

35. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE ED EVENTI NON RICORRENTI

Operazioni con parti correlate

Come richiesto dalla comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, si riportano di seguito in forma tabellare:

- le informazioni relative all'incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate con riferimento alla situazione economica, patrimoniale e finanziaria;
- le informazioni relative all'incidenza degli eventi e delle operazioni significative non ricorrenti.

Incidenza delle operazioni con parti correlate anno 2020	Totale	valore assoluto	%
a) Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulle voci di stato patrimoniale			
- Crediti commerciali (di cui CSP Paris 1.120) (di cui Oroblù Germany 444) (di cui Oroblù USA 63)	9.551	1.627	17,03 %
- Debiti commerciali (di cui CSP Paris 84) (di cui Oroblù Germany 11)	7.181	95	1,32 %
b) Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulle voci di conto economico			
- Ricavi (di cui CSP Paris 7.420) (di cui Oroblù Germany 985) (di cui Oroblù USA 83)	39.367	8.488	21,56 %
- Costo del venduto (di cui CSP Paris 96)	30.223	(96)	-0,32 %
- Spese dirette di vendita (di cui Oroblù Germany 40)	4.665	(40)	-0,86 %
- Spese commerciali e amministrative (di cui CSP Paris 461) (di cui Oroblù Germany 53)	11.808	(514)	-4,35 %
- Altri ricavi operativi netti (di cui CSP Paris 20)	231	20	8,66 %

C S P S.p.A.

Incidenza delle operazioni con parti correlate anno 2019	Totale	valore assoluto	%
a) Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulle voci di stato patrimoniale			
- Crediti commerciali (di cui CSP Paris 1.831) (di cui Oroblù Germany 625) (di cui Oroblù USA 76)	14.619	2.532	17,32%
- Debiti commerciali (di cui CSP Paris 13) (di cui Oroblù Germany 18)	12.588	31	0,25%
b) Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulle voci di conto economico			
- Ricavi (di cui CSP Paris 9.661) (di cui Oroblù Germany 1.313) (di cui Oroblù USA 150)	54.897	11.124	20,26%
- Costo del venduto (di cui CSP Paris 72)	39.240	(72)	-0,18%
- Spese dirette di vendita (di cui Oroblù Germany 68)	6.076	(68)	-1,12%
- Spese commerciali e amministrative (di cui CSP Paris 598) (di cui Oroblù Germany 55)	15.289	(653)	-4,27%
- Altri ricavi operativi netti (di cui CSP Paris 20)	343	20	5,83%

Si segnala, inoltre, che la Società ha in corso un contratto di affitto con soggetti riconducibili ai rappresentanti della famiglia Bertoni, azionista di riferimento, di un locale adibito a foresteria; tale contratto prevede un canone annuo complessivo di 5 migliaia di Euro, in linea con le condizioni di mercato. Inoltre, la Società ha in essere un contratto di lavoro autonomo con un famigliare di uno degli azionisti di riferimento per un importo annuo pari a 18 migliaia di Euro.

Termini e condizioni delle operazioni con parti correlate

Le vendite e gli acquisti con parti correlate sono effettuati con termini e condizioni equivalenti a quelle prevalenti in libere transazioni. I saldi aperti alla fine dell'esercizio non sono assicurati, non generano interessi e la regolazione avviene a pronti. Non sono state fornite, né sono state ricevute garanzie per i crediti e debiti contratti con parti correlate.

Eventi non ricorrenti

Nel corso del 2020 non vi sono costi o ricavi non ricorrenti significativi.

36. TRANSAZIONI DERIVANTI DA OPERAZIONI ATIPICHE E/O INUSUALI

Ai sensi della Comunicazione Consob del 28 luglio 2006, si precisa che nel corso del 2020 la Società non ha posto in essere operazioni atipiche e/o inusuali, così come definite dalla Comunicazione stessa.

37. COMPENSI AMMINISTRATORI E SINDACI

I compensi spettanti agli amministratori e ai sindaci della Società anche nelle altre imprese incluse nel consolidato sono pari rispettivamente a 379 e 58 migliaia di Euro.

38. VALUTAZIONE CONTINUITA' AZIENDALE

In relazione alla valutazione sulla continuità aziendale, si rimanda a quanto diffusamente esposto nella Relazione degli Amministratori.

39. EVENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

In relazione agli eventi successivi alla chiusura dell'esercizio, si rimanda a quanto diffusamente esposto nella Relazione degli Amministratori.

Ceresara, 19 marzo 2021

La Presidente del Consiglio di Amministrazione
Maria Grazia Bertoni

ALLEGATI

I presenti allegati contengono informazioni aggiuntive rispetto a quelle esposte nella Note Esplicative, della quale costituiscono parte integrante.

Tali informazioni sono contenute nei seguenti allegati:

1. Prospetto di movimentazione delle immobilizzazioni finanziarie per l'esercizio 2020, 1a, ed elenco delle partecipazioni secondo il disposto dell'art. 38 del D.Lgs. 127/91, 1b
2. Prospetto delle attività per imposte anticipate e fondo imposte differite per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2020 e 2019
3. Elenco delle partecipazioni rilevanti possedute al 31 dicembre 2020
4. Informazioni ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob
5. Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

CSP S.p.A.

Allegato n. 1 a

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI NEI CONTI DELLE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE AL 31 DICEMBRE 2020

Valori in migliaia di Euro

IMMOBILIZZAZIONI	SITUAZIONE INIZIALE				MOVIMENTI DEL PERIODO					SITUAZIONE FINALE		
	COSTO ORIGINARIO	INCREMENTI	RIVALUT.	SVALUTAZ.	SALDO 31.12.2019	INCREMENTI	RICLASSIF.	DECREMENTI	RIVALUTAZIONI	SVALUTAZ.	SALDO 31.12.2020	DI CUI RIVALUTAZ.
PARTECIPAZIONI												
IMPRESE CONTROLLATE												
CSP PARIS FASHION GROUP S.A.S. FRESNOY LE GRAND (F)	28.089				28.089						28.089	
OROBLU ^U USA LLC MIAMI, FL 33131 USA	68				68						68	
OROBLU ^U GERMANY GmbH SONTRA (D)	845	100			945						945	
TOTALE CONTROLLATE	29.002	100	0	0	29.102	0	0	0	0	0	29.102	0
ALTRÉ IMPRESE												
B. C. C. CASTELGOFFREDO (MN) Via Giotto, 2	0,2				0,2						0,2	
FONDO PENSIONE PREVIMODA - MILANO Viale Sarca, 223	2				2						2	
CONAI - ROMA Viale dell'Astronomia, 30	2				2						2	
TOTALE ALTRE PARTECIPAZIONI	4	0	0	0	4	0	0	0	0	0	4	0
TOTALE PARTECIPAZIONI	29.006	100	0	0	29.106	0	0	0	0	0	29.106	0

Allegato n. 1b

ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI IN IMPRESE CONTROLLATE E COLLEGATE AL 31 DICEMBRE 2020

DENOMINAZIONE	CAPITALE SOCIALE IN VALUTA	PATRIMONIO NETTO (in migliaia di €)	UTILE O PERDITA (in migliaia di €)	QUOTA DI POSSESSO %	VALORE DI CARICO (in migliaia di €)
PARTECIPAZIONI					
IMPRESE CONTROLLATE					
CSP PARIS FASHION GROUP SAS FRESNOY LE GRAND (F)	Euro 588.939	*	27.296	1.270	100
OROBLU USA LLC 801 Brickell Avenue - Suite 900 Miami, FL 33131 USA	Usd 100.000	*	156	(49)	98
OROBLU' GERMANY GmbH SONTRA (D)	Euro 25.000	*	149	133	100
					945

NOTE:

* come risultante dal bilancio civilistico al 31 dicembre 2020

CSP S.p.A.

Allegato n. 2

Prospetto delle attività per imposte anticipate e fondo imposte differite per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2020 e 2019

Valori in migliaia di Euro

ATTIVITA' PER IMPOSTE ANTICIPATE	2020			2019		
	Imponibile	aliquota	imposta	Imponibile	aliquota	imposta
FDO SVALUTAZIONE MAGAZZINO	-		-	-		-
F.DO SVALUTAZIONE CREDITI E IMMOBILIZZ.	-		-	-		-
AMMORTAM. NON DED.	-		-	-		-
ALTRI FONDI RISCHI	-		-	-		-
ALTRI MINORI	-		-	-		-
	-		-	-		-

FONDO IMPOSTE DIFFERITE	2020			2019		
	Imponibile	aliquota	imposta	Imponibile	aliquota	imposta
PLUSVALENZE SU ALIENAZIONI CESPITI	-			-		
STORNO AMMORTAMENTI IAS/IFRS	(274)	27,90%	(77)	(274)	27,90%	(77)

SALDO NETTO

(77)	(77)
------	------

CSP S.p.A.

Allegato n. 3

Elenco delle partecipazioni rilevanti possedute al 31 Dicembre 2020

(art. 125 e 126 della Delib. CONSOB n. 11971 del 14/05/1999; chiarimenti CONSOB del 14/07/2000)

<i>Società</i>	<i>Capitale sociale</i>	<i>Valuta</i>	<i>Numero azioni o quote possedute</i>	<i>% sul capitale sociale</i>	<i>Valore nominale</i>	<i>Rapporto di controllo</i>	<i>Relazione di partecipazione</i>	<i>Titolo di possesso</i>
<i>IMPRESE CONTROLLATE CONSOLIDATE CON IL METODO INTEGRALE</i>								
CSP PARIS FASHION GROUP S.A.S. 68 rue Henri Matisse 02230 Fresnoy Le Grand (Francia)	588.939,40	Euro	841.342	100,00	0,70	di diritto	diretta	proprietà
.....								
OROBLU USA LLC 801 Brickell Avenue - Suite 900 Miami, FL 33131 USA	100.000,00	USD	(*)	100,00	(*)	di diritto	diretta e indiretta (**)	proprietà
OROBLU GERMANY GmbH 36205 Sontra - Weldaer Strasse, 1 Germany	25.000,00	Euro	1,00	100,00	25.000,00	di diritto	diretta	proprietà

Note: il capitale sociale è costituito solamente da azioni o quote ordinarie con diritto di voto.

(*) Ai sensi della legge dello stato della Florida (Miami) non è prevista l'emissione di azioni per la LLC statunitense.

(**) La partecipazione è posseduta direttamente nella misura del 98%; indirettamente tramite la controllata CSP Paris Fashion Group S.A.S. che detiene, a titolo di proprietà 2.000 quote, pari al 2% del capitale sociale.

Allegato n. 4

Informazioni ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob

Il seguente prospetto, redatto ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob, evidenzia i corrispettivi relativi al bilancio chiuso al 31 dicembre 2020 per i servizi di revisione e per quelli diversi dalla revisione.

(In migliaia di Euro)

	Soggetto erogante	Corrispettivi 2020
Revisione contabile	PricewaterhouseCoopers S.p.A.	62
Altri servizi		0



**ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO AI SENSI
DELL'ART. 154 BIS DEL D. LGS. 58/98**

1. I sottoscritti Maria Grazia Bertoni – Presidente del Consiglio d'Amministrazione - ed Arturo Tedoldi – Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della CSP International Fashion Group S.p.A. – attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154 bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020.

2. Si attesta, inoltre, che:

2.1 il bilancio d'esercizio:

- è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.

2.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposta.

Ceresara, 19 marzo 2021

**La Presidente del
Consiglio d'Amministrazione**

Maria Grazia Bertoni

**Dirigente preposto alla
redazione dei documenti contabili**

Arturo Tedoldi

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

Agli azionisti della CSP International Fashion Group SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della società CSP International Fashion Group SpA (la Società), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2020, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 051 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311

contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Aspetti chiave	Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave
<p>Valore recuperabile delle immobilizzazioni materiali (categoria terreni e fabbricati)</p> <p><i>Note esplicative “Immobili, impianti, macchinari e altre immobilizzazioni di proprietà”</i></p>	<p>Le nostre procedure di revisione sulla valutazione della voce “Terreni e fabbricati” delle immobilizzazioni materiali sono consistite nello svolgimento delle verifiche che seguono.</p>
<p>I terreni e fabbricati sono valutati al costo e, in caso di evidenze di possibili riduzioni di valore, il costo viene confrontato con il valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto dei costi di dismissione, ed il valore d’uso.</p>	<p>È stata effettuata la comprensione e valutazione della metodologia adottata dall’esperto indipendente nello svolgimento della perizia nonché la competenza e l’indipendenza dell’esperto stesso.</p>
<p>Il valore recuperabile dei terreni e fabbricati è determinato in base al fair value, al netto dei costi di dismissione, calcolato mediante perizia predisposta da un esperto indipendente.</p>	<p>Sono quindi state svolte procedure al fine di acquisire elementi probativi sulle assunzioni effettuate dall’esperto indipendente. Sono stati condotti colloqui con la direzione aziendale ed è stata effettuata un’analisi critica delle assunzioni ritenute maggiormente significative alla base del lavoro svolto dall’esperto indipendente.</p>
<p>In considerazione del livello di giudizio professionale richiesto nel processo di valutazione del valore recuperabile delle immobilizzazioni materiali, abbiamo ritenuto che tale tematica rappresenti un aspetto chiave della revisione.</p>	<p>E’ stato svolto un esame critico sulla metodologia di valutazione e sulle assunzioni utilizzate nello sviluppo del calcolo.</p>
	<p>È stata sviluppata un’analisi di sensitività sulle principali assunzioni utilizzate dall’esperto nella stesura della perizia.</p>
	<p>Si è infine valutata la completezza e l’accuratezza dell’informativa fornita in bilancio tenendo in considerazione il quadro informativo di riferimento.</p>

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza

- delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa; siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti della CSP International Fashion Group SpA ci ha conferito in data 22 giugno 2018 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2018 al 31 dicembre 2026.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10 e dell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/98

Gli amministratori della CSP International Fashion Group SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari della CSP International Fashion Group SpA al 31 dicembre 2020, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/98, con il bilancio d'esercizio della CSP International Fashion Group SpA al 31 dicembre 2020 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio della CSP International Fashion Group SpA al 31 dicembre 2020 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Brescia, 9 aprile 2021

PricewaterhouseCoopers SpA



Alessandro Mazzetti
(Revisore legale)

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI DI
“CSP INTERNATIONAL FASHION GROUP S.p.A.”**
CONVOCATA PER L'APPROVAZIONE DEL BILANCIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2020
(ai sensi dell'articolo 153 del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e dell'articolo 2429, comma 2, del Codice Civile)

Signori Azionisti,

l'articolo 153 del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 prevede l'obbligo per il Collegio Sindacale di riferire all'Assemblea, convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio, sull'attività di vigilanza svolta, sulle omissioni e sui fatti censurabili eventualmente rilevati, nonché la facoltà di fare proposte in ordine al bilancio, alla sua approvazione ed alle materie di propria competenza.

A tale disposizione normativa adempiamo con la presente relazione, anche nel rispetto dell'articolo 2429, comma 2, del Codice Civile.

* * * * *

Attività di vigilanza e controllo

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 abbiamo osservato i doveri di cui all'articolo 149 del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e svolto le attività di vigilanza previste dalla legge, tenendo conto dei “Principi di comportamento del Collegio Sindacale di società quotate nei mercati regolamentati” raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, delle comunicazioni Consob in materia di controlli societari e attività del Collegio Sindacale, e delle indicazioni contenute nel Codice di Autodisciplina.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 abbiamo pertanto vigilato:

- sull'osservanza della legge e dello statuto;
- sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società per gli aspetti di competenza, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo contabile nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice di Autodisciplina del Comitato Italiano per la Corporate Governance delle società quotate, cui la Società ha aderito, ai sensi dell'articolo 149, comma 1, lettera c-bis) del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58;
- sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle società controllate, ai sensi dell'articolo 114, comma 2, del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58.

Ai sensi dell'articolo 19 del D. Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39 abbiamo inoltre vigilato:

- sul processo di informativa finanziaria;
- sull'efficacia dei sistemi di controllo interno e di gestione del rischio;
- sulla revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati;
- sull'indipendenza della Società di Revisione legale, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione all'ente sottoposto alla revisione legale dei conti.

In relazione all'attività svolta riferiamo nel dettaglio quanto segue:

- abbiamo partecipato all'Assemblea ordinaria degli Azionisti e alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, nel corso delle quali gli Amministratori hanno informato il Collegio Sindacale sul generale andamento della gestione, sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate o effettuande dalla Società e/o dalle sue controllate, accertando e assicurandoci che le operazioni deliberate e poste in essere fossero conformi alla legge ed allo statuto sociale e improntate a principi di corretta amministrazione, e non fossero manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi, in contrasto con le delibere assembleari o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- abbiamo valutato e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società;
- abbiamo valutato e vigilato, per quanto di nostra competenza ai sensi dell'articolo 19 del D. Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39, sull'adeguatezza della struttura amministrativa della Società e sul rispetto dei principi di diligente e corretta condotta amministrativa, sul funzionamento e sull'adeguatezza del sistema del controllo interno e di gestione del rischio, nonché sul sistema amministrativo contabile e sulla sua affidabilità a rappresentare correttamente i fatti di gestione. Ciò ha implicato, tra l'altro, la partecipazione alle riunioni del Comitato Rischi e Governance, l'acquisizione di informazioni dall'Amministratore incaricato di sovraintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno, dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari, dai responsabili delle funzioni competenti e dalla Società di Revisione, e l'esame dei documenti aziendali. Abbiamo tenuto conto dell'esito dei controlli sistematici effettuati dalla Società di Revisione e suggerito e condiviso con gli Amministratori gli interventi di aggiornamento e miglioramento programmati. Tutta la nostra attività non ha comportato l'emersione di censure di entità tale da richiederne la segnalazione nella presente relazione;
- abbiamo vigilato sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle società controllate ai sensi dell'articolo 114, comma 2, del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, ritenendole adeguate al fine di adempiere agli obblighi di comunicazione previsti dalla legge;
- abbiamo incontrato i rappresentanti della Società di Revisione "PricewaterhouseCoopers S.p.A." ai fini del reciproco scambio di dati e informazioni rilevanti ai sensi dell'articolo 150 del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58; nel corso di tali incontri non sono emersi fatti o anomalie di rilevanza tale da dover essere evidenziati nella presente relazione;
- la Società di Revisione "PricewaterhouseCoopers S.p.A." ha svolto la propria attività secondo i principi ed i criteri per la revisione contabile;
- la Società di Revisione "PricewaterhouseCoopers S.p.A." nella propria relazione, rilasciata in data odierna ai sensi dell'articolo 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014, non ha formulato rilievi, attestando che il bilancio di esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, e che la relazione degli Amministratori sulla gestione ed alcune specifiche informazioni contenute nella

relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, sono coerenti con il bilancio di esercizio e sono redatte in conformità alle norme di legge; la Società di Revisione ha identificato quale aspetto chiave della revisione contabile il valore recuperabile delle immobilizzazioni materiali e, segnatamente, della categoria “Terreni e fabbricati” (valore di iscrizione in bilancio 7.855 Euro/migliaia);

- la Società di Revisione “PricewaterhouseCoopers S.p.A.” ha presentato in data odierna la Relazione aggiuntiva per il comitato per il controllo interno e la revisione contabile, di cui all'articolo 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014 del 16 aprile 2014, nella quale ha attestato la propria indipendenza ai sensi degli articoli 10 e 17 del D. Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39, degli articoli 4 e 5 del citato Regolamento (UE) n. 537/2014 e del Principio di Revisione ISA Italia 260, ed il rispetto dei principi in materia di etica, di cui agli articoli 9 e 9-bis del D. Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39;
- nella medesima relazione, la Società di Revisione “PricewaterhouseCoopers S.p.A.” ha attestato, sulla base degli elementi probativi acquisiti, di non aver individuato alcuna incertezza significativa sulla continuità aziendale della Società e del Gruppo, di non aver riscontrato carenze significative nel sistema di controllo interno con riferimento al processo di informativa finanziaria, di non aver identificato casi di frode o sospetti casi di frode né questioni ritenute significative riguardanti casi di non conformità, effettiva o presunta, a leggi e regolamenti o disposizioni statutarie;
- relativamente agli incarichi conferiti nel corso del 2020 alla Società di Revisione “PricewaterhouseCoopers S.p.A.”, aventi ad oggetto servizi di revisione legale:
 - la Società ha corrisposto alla Società di Revisione “PricewaterhouseCoopers S.p.A.” compensi per € 53.130,00;
 - la società controllata “CSP Paris Fashion Group S.A.S.” ha corrisposto alla Società di Revisione “PricewaterhouseCoopers Audit, S.A.” compensi per € 53.000,00;
 - relativamente agli incarichi conferiti o vigenti nel corso del 2020, aventi ad oggetto servizi diversi da quelli di revisione legale, la Società ha corrisposto alla Società di Revisione “PricewaterhouseCoopers S.p.A.” (a) compensi per € 8.870,00 per la verifica di conformità della Dichiarazione consolidata non finanziaria per l'anno 2020 e (b) compensi per € 2.500,00 per la verifica della ricostruzione del valore aggiunto lordo degli esercizi 2017, 2018 e 2019, ai fini dell'assolvimento degli obblighi previsti dal Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 21 dicembre 2017 per la concessione delle agevolazioni alle imprese a forte consumo di energia elettrica;
 - non ci risultano essere stati conferiti ulteriori incarichi alle società incaricate della revisione o a soggetti alle medesime legati da rapporti continuativi;
 - abbiamo verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottate dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza degli Amministratori, Signori Rossella Gualtierotti e Stefano Sarzi Sartori, in base ai criteri previsti dalla legge e dal Codice di Autodisciplina;
 - non abbiamo rilasciato nel corso dell'esercizio pareri previsti dalla legge;
 - non sono pervenute nel corso dell'esercizio e sino alla data odierna denunzie ex articolo 2408 del Codice Civile

né sono pervenuti esposti.

Nel corso dell'attività di vigilanza sopra descritta non sono emersi omissioni, fatti censurabili o irregolarità tali da richiederne la segnalazione ai competenti organi esterni di controllo e vigilanza o la menzione nella presente relazione.

Il Consiglio di Amministrazione ha trasmesso, nei termini di legge, la relazione sull'andamento della gestione del primo semestre dell'esercizio, rendendola pubblica con le modalità prescritte dalla Consob.

La relazione annuale sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari per l'esercizio 2020, redatta ai sensi dell'articolo 123-bis del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 19 marzo 2021, non ha evidenziato problematiche tali da essere portate alla Vostra attenzione.

Per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato a norme di legge.

Le informazioni fornite dagli Amministratori nella propria relazione sono da ritenersi esaurienti e complete.

Per quanto concerne gli esiti del test di *impairment*, condotto al fine della determinazione del valore recuperabile delle attività immateriali, il Collegio, nel rinviare alle informazioni fornite dagli Amministratori nella propria relazione e nelle note esplicative al bilancio di esercizio, ricorda che le cash generating units costituite dalle società controllate aventi sede in Francia e Germania mantengono un saldo positivo tra il valore d'uso ed il valore contabile, mentre la cash generating unit costituita dalla Capogruppo Italia e dalla controllata USA evidenzia un valore d'uso negativo per 40,9 milioni di euro, a fronte di un valore contabile positivo per 29,4 milioni di euro, con un *impairment* complessivo di 70,3 milioni di euro.

Tale risultato negativo non ha alcun effetto contabile sul bilancio d'esercizio 2020, in quanto i beni immateriali iscritti a bilancio sono di nuova formazione e principalmente riferibili a software e diritti d'uso, avendo la Società già in precedenza svalutato integralmente le immobilizzazioni immateriali.

Il Collegio richiama, in particolare, l'attenzione sulla rilevanza degli impatti della pandemia da Covid-19 e sugli effetti della medesima relativamente (i) ai principali rischi ed incertezze ai quali la Società e il Gruppo sono esposti, (ii) alla valutazione sulla continuità aziendale, i rischi finanziari, il valore delle attività e le relative stime, (iii) agli eventi successivi alla chiusura dell'esercizio e all'evoluzione prevedibile della gestione, indicati dagli Amministratori nella propria relazione.

L'attività di vigilanza sopra descritta è stata condotta mediante lo svolgimento di nove riunioni del Collegio Sindacale e la partecipazione a otto adunanze del Consiglio di Amministrazione, a quattro riunioni del Comitato Rischi e Governance e ad una Assemblea ordinaria degli Azionisti.

* * * * *

Ulteriori informazioni

In aderenza alle raccomandazioni ed indicazioni della Consob, il Collegio Sindacale precisa che:

- non ha rilevato né ricevuto indicazioni nel corso del 2020 dal Consiglio di Amministrazione, dalla Società di Revisione o dal Comitato Rischi e Governance in merito all'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali con società del Gruppo, con terzi o con parti correlate;
- le operazioni di natura ordinaria infragruppo e con parti correlate, descritte dal Consiglio di Amministrazione

nella propria relazione e nelle note esplicative, cui si rimanda per quanto di competenza, risultano congrue e rispondenti all'interesse della Società;

- non sussistendone le condizioni, non è stata data alcuna informativa in ordine alle operazioni atipiche e/o inusuali;
- le informazioni inerenti le operazioni di natura ordinaria infragruppo e con parti correlate, fornite dal Consiglio di Amministrazione nella propria relazione e nelle note esplicative, cui si rimanda per quanto di competenza, sono ritenute adeguate;
- gli Amministratori, nella propria relazione, hanno correttamente rappresentato i rischi specifici, riconducibili al settore in cui le società del Gruppo operano, e quelli connessi all'andamento macroeconomico, compresi quelli derivanti dall'epidemia da Covid-19, tuttora in corso;
- la Società ha aderito al Codice di Autodisciplina del Comitato Italiano per la Corporate Governance delle società quotate suggerito da Borsa Italiana S.p.A., come risulta dalla citata relazione annuale del Consiglio di Amministrazione approvata in data 19 marzo 2021, messa a Vostra disposizione, alla quale facciamo rinvio per un'adeguata e completa informativa al riguardo;
- il Consiglio di Amministrazione della Società, con delibera in data 27 aprile 2012, ha istituito un comitato per il controllo interno denominato “Comitato rischi e governance”, successivamente rinnovato in data 30 aprile 2015 e in data 22 giugno 2018, composto da tre Amministratori non esecutivi, di cui due indipendenti;
- il Consiglio di Amministrazione della Società, con delibera in data 7 febbraio 2019, ha istituito il “Comitato per le nomine e la remunerazione”, composto da due Amministratori non esecutivi indipendenti;
- il Consiglio di Amministrazione della Società ha deliberato in data 9 marzo 2018: (i) l'aggiornamento del Codice di comportamento in materia di *internal dealing*, diretto a disciplinare gli obblighi informativi e di comportamento inerenti le operazioni, aventi ad oggetto le azioni della Società o strumenti finanziari collegati a tali azioni, poste in essere dalle persone considerate “soggetti rilevanti” e dalle “persone strettamente legate” alle prime, e (ii) l'adozione della nuova procedura per la gestione delle informazioni privilegiate, alla luce della disciplina in materia di abusi di mercato di cui al Regolamento (UE) n. 596/2014 (MAR, Market Abuse Regulation) e delle linee guida Consob pubblicate a ottobre 2017; con delibera in data 15 gennaio 2021, il Consiglio di Amministrazione ha approvato la versione aggiornata del Codice di comportamento in materia di *internal dealing*, che ha recepito le nuove prescrizioni in materia previste dalla MAR e dal Regolamento Emittenti;
- il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato in data 19 marzo 2021 la relazione sulla remunerazione di cui all'articolo 123-ter del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, che sarà messa a disposizione del pubblico nei modi e nei termini previsti dalla legge e che sarà oggetto, da parte dell'Assemblea degli Azionisti chiamata ad approvare il bilancio chiuso al 31 dicembre 2020:
 - di delibera vincolante relativamente alla prima sezione, ai sensi dell'art. 123-ter, comma 3-bis, del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58;
 - di delibera non vincolante relativamente alla seconda sezione, ai sensi dell'art. 123-ter, comma 6, del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58;
- il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato in data 19 marzo 2021 la Dichiarazione consolidata non finanziaria per l'anno 2020, redatta ai sensi del D. Lgs. 30 dicembre 2016 n. 254 e della Delibera Consob

n. 20.267 del 18 gennaio 2018, oggetto di revisione da parte della Società di Revisione “PricewaterhouseCoopers S.p.A.”, la quale, nella propria relazione rilasciata in data odierna, non ha ravvisato elementi che facciano ritenere che la Dichiarazione consolidata non finanziaria del Gruppo CSP relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dagli articoli 3 e 4 del D. Lgs. 30 dicembre 2016 n. 254 e dai GRI Standards;

- il Consiglio di Amministrazione della Società, con delibera in data 13 marzo 2020, ha provveduto all'aggiornamento della Politica aziendale per l'Ambiente e la Sicurezza;
- il Consiglio di Amministrazione della Società, al fine di garantire una conduzione efficace, corretta e trasparente dell'attività aziendale e di prevenire la commissione di reati e comportamenti illeciti, ha adottato in data 17 febbraio 2014 il Codice Etico ed il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. 8 giugno 2001 n. 231, provvedendo alla nomina dell'Organismo di Vigilanza incaricato di curare l'aggiornamento del Modello e di vigilare in ordine all'efficacia, funzionamento ed osservanza del medesimo; con delibera in data 12 marzo 2021, il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'aggiornamento del Codice Etico e del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, al fine di contemplare le nuove fattispecie di reato introdotte successivamente all'adozione del Modello Organizzativo;
- la Società ha adottato in data 12 dicembre 2011 una specifica procedura volta a regolare il flusso informativo di cui è destinatario il Collegio Sindacale, ai sensi dell'articolo 150, comma 1, del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, definendo la tipologia, la periodicità e il contenuto delle informazioni e le modalità di raccolta delle stesse;
- la Società ha adottato altresì in data 12 dicembre 2011 un'apposita procedura volta a regolare le modalità di assegnazione dell'incarico di revisione legale dei conti e di altri incarichi al revisore incaricato della revisione legale (altri audit services, audit related services e non audit services) da parte della capogruppo e delle società controllate, al fine di salvaguardare l'indipendenza del revisore;
- la Società ha adottato in data 1° dicembre 2010 una specifica procedura per le operazioni con parti correlate, secondo quanto previsto dall'articolo 2391-bis del Codice Civile e dai Regolamenti Consob in materia; con delibera in data 19 marzo 2021, il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato all'uopo istituito per la revisione della procedura per le operazioni con parti correlate, composto dagli Amministratori indipendenti, ha confermato la procedura in essere, che dovrà essere in ogni caso adeguata entro il 30 giugno 2021 al fine di recepire le modifiche introdotte da Consob al Regolamento sulle operazioni con parti correlate.

Il Collegio Sindacale, nella sua attuale composizione, è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 22 giugno 2018 per il triennio 2018-2020, sino all'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2020.

Il Collegio provvede annualmente all'autovalutazione della propria capacità di svolgere diligentemente l'incarico e della propria indipendenza. Tutti i componenti del Collegio Sindacale rispettano i limiti al cumulo degli incarichi di cui agli articoli 148-bis, comma 1, del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e 144-terdecies del Regolamento Consob n. 11.971/1999, poiché rivestono attualmente l'incarico di membro dell'organo di controllo di un unico emittente, con conseguente esonero dagli obblighi di informativa a Consob di cui all'articolo 144-quaterdecies del citato regolamento.

* * * * *

Assemblea degli Azionisti

Il Collegio Sindacale ricorda che l'ordine del giorno dell'Assemblea degli Azionisti, convocata per l'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2020 per il giorno 30 aprile 2021, alle ore 9.00, in unica convocazione, presso lo Studio Notarile Araldi in Mantova (MN), Via Marangoni n. 1/E, e che si terrà secondo le modalità disciplinate dall'articolo 106, comma 4, del Decreto Legge 17 marzo 2020 n. 18, convertito nella Legge 24 aprile 2020 n. 27, come da ultimo prorogato dall'articolo 3, comma 6, del D.L. 31 dicembre 2020 n. 183, convertito nella Legge 26 febbraio 2021 n. 21, contempla anche:

- (i) relativamente alla parte ordinaria, (a) la nomina del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, e (b) l'autorizzazione all'alienazione, disposizione e/o utilizzo delle azioni proprie in portafoglio, con contestuale revoca dell'autorizzazione all'alienazione, disposizione e/o utilizzo delle azioni proprie in portafoglio concessa con delibera assembleare del 12 giugno 2020;
- (ii) relativamente alla parte straordinaria, (a) la modifica dello Statuto sociale per quanto attiene all'eliminazione dell'indicazione del valore nominale delle azioni, all'adeguamento alle nuove disposizioni normative in materia di quote di genere e alla presentazione e composizione delle liste per la nomina degli organi sociali, e (b) l'aumento di capitale sociale a pagamento per un importo massimo complessivo di sette milioni di euro, comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo, da eseguirsi entro e non oltre il 31 marzo 2022, in via scindibile, mediante emissione di azioni ordinarie prive dell'indicazione del valore nominale, aventi godimento regolare, da offrirsi in opzione agli azionisti titolari di azioni ordinarie, ai sensi dell'articolo 2441, commi 1, 2 e 3 del Codice Civile.

* * * * *

Approvazione del bilancio di esercizio

Il Collegio Sindacale, considerate anche le risultanze dell'attività svolta dall'organo incaricato della revisione legale dei conti, tenuto conto di quanto sopra evidenziato e per quanto di propria competenza, non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, che presenta una perdita di € 1.254.203,45, né osservazioni in merito alla proposta di copertura della perdita di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Mantova-Verona-Guidizzolo, 9 aprile 2021

IL COLLEGIO SINDACALE

GUIDO TESCAROLI	Presidente	(*)
CAMILLA TANTINI	Sindaco Effettivo	(*)
MARCO MONTESANO	Sindaco Effettivo	(*)

(*) Il documento è firmato digitalmente e sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa